Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 24

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 28 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. [illegible] - Abbonamenti Anno L. 70 sem. L. 30 trim. L. 20 - Estero L. 165 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-39 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

Il Duce tra i granatieri e le Camicie nere dell'Urbe

La visita alla direzione armi e munizioni Incontenibili dimostrazioni di popolo salutano il Capo che appare alla testa dei militi

ROMA, 27.

Il Duce si è recato stamane alla caserma «Principe di Piemonte» in piazza Santa Croce in Gerusalemme dove risiede il secondo reggimento granatieri di Sardegna. Un battaglione con la musica del reggimento era schierato nel vasto cortile dove sorgono i tre grandi edifici intitolati alla memoria delle medaglie d'oro Setti, Capocci e Garroccia. Gli ufficiali del primo e del secondo Granatieri si allineavano sul viale prospiciente il palazzo del comando sotto i ruderi imperiali del «Sessorium» di Elena madre di Costantino. Alla entrata della caserma erano ad attendere il Duce il Ministro Segretario del Partito, il ministro della Cultura popolare, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, il Direttore del museo dei Granatieri, il comandante della Brigata granatieri ed i colonnelli comandanti rispettivamente il primo e il secondo Granatieri.

Il Duce è giunto alle 11 annunciato dagli squilli regolamentari e ricevuto dalle autorità. Attraversati i viali del giardino che dischiudono tra le splendenti distese dei fiori il monumentale interno della caserma, il Duce è pervenuto nel cortile ove il battaglione, irrigidito sul «presentat'arm», rendeva gli onori. Salito sull'apposito podio posto di fronte alla colonna votiva sormontata dalla Vittoria alata che ricorda le gloriose battaglie sostenute dai granatieri dal 1659 ai giorni nostri, il Duce ha assistito ad alcune evoluzioni in ordine chiuso, ad un impeccabile maneggio d'armi ed infine, alla sfilata in parata del battaglione.

Al museo dell'Arma

Terminata la sfilata le quattro compagnie si sono nuovamente schierate dinanzi al Duce ed hanno cantato la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza», la «Leggenda del Granatiere» ed il «Conservet Deus su Re».

Dopo il canto il Duce si è recato a visitare la casa del granatiere, intitolata alla medaglia d'oro generale Bignami, attualmente direttore del museo granatieri. Il grandioso edificio di recente costruzione e addossato alla casermetta Stuparich. Le arcate dell'acquedotto romano incoronano la sua mole splendente di decorazioni e di mosaici. Il Duce si è a lungo soffermato nelle sale di convegno, ha ammirato i quadri delle medaglie d'oro, ha voluto conoscere gli autori delle luminose decorazioni: tutti granatieri dal sottotenente Lipinsky che è stato il maggiore artefice al sottotenente Tongiani ed al granatiere Tambossi, infine ha ammirato a lungo il grande mosaico frontale all'esterno della Casa raffigurante un granatiere nella divisa della guerra d'Etiopia nell'atto di lanciare una bomba a mano.

Il Duce è poi tornato nella grande arena centrale per passare in rassegna il battaglione schierato, quindi, attraversando l'arco immenso che lega le mura antiche alla mole degli edifici moderni, è ritornato nei viali del giardino per recarsi nella cappella votiva dei Caduti. Su una lapide marmorea posta tra i lauri si leggono le Sue parole: *«I granatieri sono il fiore della nobile fanteria italiana, il privilegio e l'orgoglio fisico della stirpe»*. In commosso raccoglimento il Duce ha sostato lungamente nel sacrario fiammante dell'arma, custodito dalle testimonianze più fulgide della gloria e della vittoria.

Quando il Duce a mezzogiorno, ricevuto l'omaggio delle autorità e salutato con gli onori regolamentari dalla truppa, è uscito in automobile dalla caserma, la folla numerosissima accorsa al lieto propagarsi della notizia della visita, dalle cento vie dei popolosi quartieri di Santa Croce e di San Giovanni, ha elevato al passaggio della vettura del Capo il suo entusiastico ed appassionato grido di fede e di dedizione.

Servizio tecnico

Dalla caserma del secondo granatieri il Duce, accompagnato dal generale Viscontini, sottocapo di Stato Maggiore intendente, che ha preso posto nella Sua automobile e seguito dal Ministro segretario del Partito e dal Ministro per la Cultura popolare, si è recato in via Marsala per visitare la direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni e l'istituto superiore tecnico dipendente nel quale si svolgono i corsi speciali per ufficiali che desiderano essere ammessi al servizio tecnico, annesso alla direzione generale stessa e dal quale dipendono il laboratorio di precisione, stabilimento industriale per la produzione di apparecchi di puntamento e per la fabbricazione di vetro d'ottica.

Il Duce è giunto poco dopo le ore 12, gli operai avanguardisti e giovani fascisti dell'Istituto e del laboratorio schierati in armi, lungo l'ingresso hanno reso gli onori. Il Duce è stato ricevuto dal generale Pagileri, capo del servizio tecnico armi e munizioni e dal generale Sarracino, direttore dell'istituto superiore.

Il Duce si è soffermato a prendere visione di studi e di alcune esperienze relative alle più recenti realizzazioni della tecnica bellica. Quindi, recatosi nell'aula magna, ha salutato gli ufficiali dell'istituto tra cui erano anche gli ufficiali frequentatori dei corsi, e cioè un gruppo di ufficiali della nostra Marina ed un altro gruppo di ufficiali tecnici stranieri.

Intanto nel grande cortile si erano schierati in formazione militare le maestranze. Quando il Duce è apparso il generale Sarracino ha ordinato il «Saluto al Duce», il folto gruppo di operai ha risposto con un formidabile «A noi», gridando poi tutta la sua passione al Duce che, ossequiato dalle autorità, ha lasciato l'istituto, mentre duravano vivissime le acclamazioni.

Lasciata la direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni, il Duce si è avviato agli accantonamenti Parioli. Diecimila camicie nere, dopo gli squilli, all'apparire del Capo hanno presentato le armi, salutando il Duce con un potente «A noi!». L'imponente schieramento è stato presentato al Duce dal luogotenente generale Russo, capo di stato maggiore della Milizia. Quindi il Duce ha preso posto sopra un podio appositamente eretto, mentre intorno a Lui si dispongono generali e ufficiali superiori della Milizia e delle Milizie speciali. Presi gli ordini dal Duce, il generale Russo comanda lo inizio dello sfilamento che è aperto dal reparto moschettieri del Duce. I battaglioni allineati per nove, cominciano a marciare e allorchè ogni battaglione giunge a una trentina di metri dal podio, dà principio al passo di parata. Questo passo di parata che si chiamerà «passo romano» si eseguisce nel tenere rigida la gamba e nel battere fortemente il piede a terra. La sfilata offre uno spettacolo magnifico di disciplina assoluta e perfetta. Il Duce infatti se ne compiace spesso, mentre si succedono i battaglioni fieramente marziali. Anzi al passaggio dell'ultimo battaglione, Egli stesso scende improvvisamente dal podio e si mette, subito seguito dal Segretario del Partito e dal generale Russo, alla testa dei militi, uscendo con loro con andatura elastica e marziale a passo di parata, dall'accantonamento, apparendo così alla folla che si è andata ammassando sul viale Tiziano, richiamata dalla notizia della presenza del Capo e che applaude gridando il suo gioioso ed entusiastico affetto.

Intanto il Duce si porta sul piazzale antistante all'ingresso dell'accantonamento e sale su un podio di dove assisterà alla sfilata dei battaglioni sul viale. Ai lati del podio si dispongono un battaglione di atleti e i moschettieri. Si svolge quindi la sfilata che suscita anche nella folla che ad essa vi assiste il più ammirato entusiasmo.

Ultimato lo sfilamento, i reparti in quadrato hanno cantato successivamente la *preghiera del legionario prima della battaglia, l'aquila legionaria, le cantate del legionario*, e la canzone *Saluto al Duce*.

Al poderoso canto dei militi che si alza ardente e impetuoso si unisce la voce stessa del Duce che suscita il più vibrante entusiasmo della folla che è andata frattanto aumentando grandemente ammassandosi intorno al Capo. E' una folla di operai, di donne, di vecchi, di bimbi, autentico popolo del rione Flaminio che non si stanca di inneggiare al Duce e di manifestargli tutta la sua devozione e il suo illimitato amore. Cessate le canzoni, il generale Russo è salito sul podio e ha lanciato un altissimo saluto «per l'ala vittoriosa dell'Italia fascista» cui hanno risposto alzando i moschetti i reparti con un poderosissimo «alalà» e la folla con tutto il suo caldo e appassionato entusiasmo. Allorchè il Duce lascia il viale, al «A Noi!» possente delle diecimila camicie nere, lo accompagna ancora una volta il saluto affettuosamente ed entusiasticamente devoto di tutto il popolo in un crescendo di incontenibile ardore.

L'ala vittoriosa e le sue prove

ROMA, 27.

L'intima collaborazione fra i tecnici e gli aviatori è fattore non ultimo del grado di preparazione della nostra Aeronautica, che ha portato alla fulminea vittoria dei «Sorci verdi». Valga a dimostrarlo il meticoloso lavoro di perfezionamento di cui è stato oggetto il «Savoia Marchetti 79». L'apparecchio, che rappresentò a suo tempo un'audace innovazione nel campo delle costruzioni aeronautiche, trovò nel grande aviatore francese Mermoz un vero ammiratore. Mermoz, quando fu decorato dalla medaglia d'oro al valore aeronautico dell'aviazione fascista, volò con l'«S. 79» e lo definì un apparecchio ideale per i servizi di trasporto postale velocissimo attraverso l'atlantico del Sud, ove egli si era specializzato in numerose e rischiose trasvolate. Vero è che allora Biseo studiava tenacemente l'apparecchio e le sue applicazioni. E' fuori di discussione che lo sviluppo di questa bella macchina è dovuto al col. Biseo, il quale la collaudò in un viaggio tutt'altro che facile, quando, col generale Valle, si recò in volo da Roma fino all'Asmara e da qui fino a Mogadiscio. In questo volo l'apparecchio subì numerose peripezie, atterrando sul malagevole terreno del campo di Lugg Ferrandi e superando aspre prove di arduo collaudo.

Asmara - Roma

Nel ritorno il gen. Valle volle compiere una sola tappa di oltre tremila chilometri, giungendo in 24 ore dall'Asmara a Roma. E questo fu un vero collaudo, diciamo così transatlantico dell'«S. 79». Cominciò allora il lavoro di messa a punto della meccanica e dei motori che onora veramente, non solo l'aeronautica militare, ma l'industria e le nostre meravigliose maestranze. L'apparecchio entrò a far parte delle squadriglie, mentre i «Sorci verdi» si preparavano alla grande gara Istres-Damasco-Parigi. Questa gara dimostrò le grandi possibilità della macchina e mise in luce la bontà dei motori e la regolarità degli strumenti, dando la prova pratica del trionfo ottenuto nel limite dei consumo dei motori, ottenendo altissime medie chilometriche. Praticamente l'«S. 79» aveva dimostrato ai suoi piloti che era capace di fare il volo New-York-Parigi per il quale era stato costruito.

Pochi conoscono la fatica di Biseo e di Bruno Mussolini, la loro passione tenace e quotidiana per la messa a punto delle singole installazioni degli apparecchi. Pochi conoscono il lavoro di osservazioni sulle cappotte dei motori e sul loro migliore rendimento. La cocciuta ostinazione di Biseo nella ricerca dei materiali più adatti per costruire i collettori dei tubi di scarico che si bruciavano continuamente. La collaborazione è continua fra i «Sorci verdi» e gli industriali.

Studio severo

Quando i «Sorci verdi» cominciarono la serie dei primati internazionali, che venivano battuti e ribattuti, ciascuna di queste prove era uno studio severo e rappresentava un progresso. I «Sorci verdi» hanno quindi avuto a Guidonia una scuola di severa disciplina, ma di grande rendimento perchè giorno per giorno i progressi che si ottenevano dai voli si trasformavano in apparecchi nuovi che andavano creando i reparti dell'armata aerea fascista. Ed è per questa ragione che questi apparecchi, che possiedono caratteristiche veramente superlative, sono considerati dai piloti alla stregua di ogni normalissimo apparecchio.

Quanto alle ripercussioni del volo nel campo pratico è da rilevare che gli apparecchi hanno fatto una tappa di quasi 5600 chilometri, atterrando a Rio de Janeiro con ancora carburante per centinaia di chilometri. Praticamente essi possono compiere il volo dalla costa africana alla costa sud-americana alla velocità di 400 chilometri all'ora, con un carico commerciale di parecchie centinaia di chilogrammi. E' noto che trecento chilogrammi di carico postale servono oggi a pagare le spese dei servizi che sono in funzione sulla rotta dello Oceano Atlantico del sud. La deduzione per i nostri apparecchi viene facilmente da sè, poichè un carico di 300 chilogrammi di posta diviene per gli «S. 79» una vera piuma e non solo questo, ma un carico ridotto per una distanza di 3100 chilogrammi permette senza dubbio agli «S. 79» una media ancora al di là dei 400 chilometri orari. E' quindi dimostrato che l'ala fascista, sia con gli idro del tipo di quello usato da Stoppani, sia con gli apparecchi dei «Sorci verdi», possono esercire ormai il regolare traffico sull'Oceano atlantico del sud. Anzi la bellissima prova di Moscatelli e Castellani, che hanno attraversato l'Alantico con due soli motori in funzione, serve a dare la testimonianza concreta di quale margine di sicurezza dispongono gli apparecchi italiani.

L'eco del portentoso volo perdura nel mondo ammirato

Il radiomessaggio degli aviatori al popolo italiano

RIO DE JANEIRO, 27.

Biseo e Bruno Mussolini sono intervenuti ad una partita di calcio notturna per la disputa della finale di campionato. Al loro apparire nella tribuna d'onore essi sono stati lungamente e calorosamente applauditi dalla folla. Stasera alle ventuna (ora italiana) Biseo e Bruno Mussolini hanno parlato alla radio brasiliana al popolo italiano. Salutati d'apprima dal direttore dell'Imparcial, Josè Marciel Filho che in italiano ha espresso l'ammirazione del popolo brasiliano per la superba prova e per i piloti ed ha rivolto il saluto del Brasile all'Italia, i due piloti si sono succeduti al microfono. Biseo ha brevemente riassunto le fasi del volo, manifestando la sua viva soddisfazione per aver potuto aggiungere questa nuova vittoria alle molte vittorie dell'ala fascista. Bruno Mussolini si è dichiarato felice di aver partecipato alla magnifica prova ed ha inviato il suo saluto al popolo italiano e a tutti i suoi compagni aviatori. Quindi gli altri compagni di volo hanno pronunciato brevi parole di soddisfazione e di saluto per le loro famiglie.

Infine in brasiliano i piloti hanno rivolto un saluto al popolo del Brasile.

Domani al Casino di Copagabana avrà luogo uno spettacolo di gala in onore dei piloti italiani. Vi sarà una grande adunata della collettività italiana alla Casa d'Italia, domenica un rancio aviatorio nella stessa sede, lunedì una festa e un ballo nei giardini dell'ambasciata, martedì un pranzo di gala promosso dal Fascio. Ancora non sono stati fissati i giorni di ricevimento da parte del Presidente della Repubblica e dei membri del Governo.

La stampa continua a dedicare il massimo spazio alla esaltazione dell'audace, fulmineo volo dei «Sorci verdi». Julio Barata nell'articolo di fondo del suo giornale «A Batalha» intitolato: «Questo è Mussolini» scrive che le strofe dell'epopea scritte dall'Italia sopra la pergamena delle sabbie del Sahara, la tavola azzurra dell'Atlantico e la pagina verde e bianca del litorale brasiliano, non debbono perdersi con la stessa rapidità vertiginosa con la quale furono scritte. Nell'avvenimento che le nude cifre indicano in chilometri, in ore di volo, ed in litri di benzina, vi è qualcosa di trascendente e di spirituale che il calcolo non può esprimere ed il rumore assordante dei motori non riesce a smorzare. E' il senso sublime che, come trabocca dalle terzine di Dante e dagli armoniosi periodi dannunziani si traduce ora in fatti gloriosi come quello di Biseo, di Bruno Mussolini e di Moscatelli. Lo scrittore lascia ad altri di inneggiare ai progressi tecnici dell'aviazione italiana e osserva che bisogna principalmente rilevare che, fra tanta e così imponente rivelazione della materia soggiogata dalla mano dell'uomo, la forza animatrice di tale mano è l'anima del popolo concentrata nel polso erculeo e giovane di questi dominatori dell'aria, è la vecchia anima di Roma che risuscita, come canta il poeta, di cento in cento anni, sempre rinnovellata è l'anima di Cesare, di Pompeo, di Mario, di Silla, di Augusto e l'anima di un Capo che ha saputo essere Nazione, confondendosi, unendosi con essa, identificandosi col suo nome. L'«Offensiva» nell'articolo intitolato: «Eja Eja Alalà» dice che la pagina meravigliosa di emozione e di gloria scritta dagli aviatori italiani ha attualmente un significato speciale. Essa non solo dimostra la efficienza dell'Italia nuova come potenza aerea di prima grandezza, ma mostra agli occhi delle Nazioni il flagrante contrasto fra la mentalità della risorta penisola e i sistemi antichi dei popoli che ancora non hanno compreso la realtà storica del momento. Proprio adesso ci arrivano notizie di quanto progetta l'Inghilterra a Ginevra. Mentre la Gran Bretagna traccia programmi da attuare nel ristorante vegetariano della diplomazia, cioè nella Società delle Nazioni, mentre la Francia rossa arma e disarma combinazioni ministeriali, mentre gli Stati Uniti mettono in bilancio favolosi tonnellaggi navali, il genio immortale della latinità preferisce seminare i cieli di aquile di Roma Imperiale che mostrano la sua formidabile potenza aeromilitare. Il giornale esamina gli sforzi delle potenze democratiche contro l'Italia e conclude affermando che mentre si svolgono tali manovre diplomatiche l'Italia risorta afferma senza chiasso la sua forza, la grandezza delle sue realizzazioni, la imprescrittibilità dei suoi superiori destini. Perciò — termina il giornale — agli occhi del mondo le gesta di questo giovane diciannovenne e dei suoi valorosi compagni nel volo transoceanico parlano un linguaggio più sfolgorante e comprensivo di quello delle vetuste camarille antifasciste.

L'Italia può essere fierissima

BERLINO, 27.

Perdurano in Germania la vasta eco e l'ammirazione suscitata dalla vittoriosa impresa degli arditi aviatori fascisti. I telegrammi da Roma accennano diffusamente al comprensibile entusiasmo dell'Italia e recano ampi particolari tecnici sulle magnifiche macchine e un elogio sentito per gli uomini che le hanno guidate.

Il primo volo transatlantico Europa-Sud America o più precisamente Roma-Rio de Janeiro compiuto da una squadriglia, costituisce un nuovo grande successo dell'aviazione militare italiana — scrive il «Mittag» — Il tre trimotori «S. 79» in servizio già da tre anni si sono affermati brillantemente anche in questa più difficile prova, così come si affermarono nella corsa Istres-Damasco-Parigi, nella quale essi sbaragliarono tutti gli avversari e occuparono i primi tre posti senza neppure impegnarsi a fondo. La piccola avaria toccata all'elica dello apparecchio del capitano Moscatelli e il suo atterramento a Natal voluto dal comandante della spedizione, non diminuiscono per nulla il trionfo dei piloti fascisti e dei potenti e perfetti apparecchi».

La nomina di Bruno Mussolini a Vicecomandante federale della G. I. L. per meriti eccezionali

ROMA, 27.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, ha diramato oggi il seguente ordine del giorno:

Centurione M. V. S. N., ruolo G. I. L., Bruno Mussolini, nato a Milano il 22 aprile 1918, è nominato per meriti eccezionali vice comandante federale della G. I. L. a disposizione del comando generale con la seguente motivazione:

«Ufficiale pilota della Regia Aeronautica, ha partecipato a numerose azioni di guerra, ha conquistato all'Italia ambiti primati aerei internazionali, si è classificato terzo nella corsa aerea internazionale Istres-Damasco-Parigi. Comandante di velivolo, ha transvolato il Mediterraneo, il Sahara e l'Atlantico sud, collegando in tempo di primato Guidonia con Rio de Janeiro.

«Non ancora ventenne, onora ed esalta, nelle gesta compiute, lo spirito eroico della gioventù del Littorio».

Questa nomina sarà appresa con vivo compiacimento dal popolo italiano. Essa è tanto più significativa, quanto più è nota la severità del Segretario del Partito nel vaglio e a riconoscere i meriti dei suoi giovani. E' la prima volta che l'on. Starace si è sentito costretto ad un tale altissimo riconoscimento, dal numero e dalla qualità delle gesta compiute da un milite della G.I.L. Questo pilota, non ancora ventenne, in pochi anni ha dato, in guerra ed in pace, nelle battaglie d'Africa e nelle gare internazionali, tali prove di ardimento e di eroismo, che sembrerebbero meravigliose in più lungo tempo della vita di un uomo. Egli in sè ha riassunto le virtù guerriere della gioventù del Littorio e le ha fatte manifeste al mondo. Il suo nome non gli fu mai e non gli è oggi ragione di privilegio; egli, poichè figlio del Duce, ha voluto con le proprie forze e con la propria audacia, soldato e pilota disciplinatissimo, compiere imprese che nessun altro giovane ha compiuto e che mostrano lo spirito eroico della gioventù italiana. Il suo nome gli è stato dunque stimolo ad affrontare rischi sempre maggiori, a dare sempre nuove energie alla Patria, a superarsi giorno per giorno in sempre nuove gesta, ha sentito il suo nome come una grande tremenda responsabilità. E questo anche, è significativo.

Testimonianze di caldo entusiasmo

ROMA, 27.

Perdura in tutta la stampa mondiale l'eco del portentoso volo dei «Sorci verdi». Il primato dell'ala italiana è considerato in tutta la vastità del suo valore e delle ripercussioni che è destinato ad avere nello sviluppo delle comunicazioni aeree transoceaniche. Molti giornali riportano dispacci e telegrammi da Rio de Janeiro e citando anche alcuni giornali francesi che hanno rilevato che la Francia non ha attualmente apparecchi capaci di affrontare un tale cimento, dedicando molto spazio alla nuova conquista dell'ala fascista. Tutta la stampa riproduce inoltre i telegrammi di felicitazioni del Re Imperatore e del Duce commentandoli ampiamente.

Giungono a Roma anche testimonianze di ammirazione. S. E. Roeder, ministro della difesa nazionale ungherese, ha inviato a S. E. Valle, Sottosegretario di Stato alla aeronautica, il seguente telegramma:

«In occasione del volo transatlantico dei «Sorci verdi», coronato da successo, accolga, Eccellenza, le mie calorose congratulazioni. - *Roeder*, ministro della difesa nazionale».

L'addetto militare aeronautico svedese, si è recato quest'oggi dal Sottosegretario di Stato alla Aeronautica, generale Valle, al quale ha espresso le felicitazioni dell'aviazione svedese per il magnifico volo.

S. E. Bottai ministro della Educazione nazionale, ha inviato a S. E. Valle, Sottosegretario di Stato alla Aeronautica, il seguente telegramma:

«Da tutte le scuole italiane mi giungono espressioni dell'alto entusiasmo suscitato nei giovani dalla nuova gloriosa impresa dell'ala fascista. Ti prego di far giungere agli eroici transvolatori il saluto fervido delle nuove generazioni che nella scuola si preparano ad ulteriori cimenti. - *Bottai*».

La Regina Imperatrice riceve ringraziamenti per la Sua opera di bene

ROMA, 27

A S. M. la Regina Imperatrice sono pervenuti da Berlino i seguente telegramma: «S. M. la Regina Elena d'Italia ed Imperatrice d'Etiopia, Roma — La dotta e pregevolissima conferenza del prof. Panegrossi sulla nuova cura dell'encefalite, voluta dalla M. V. ha mostrato ai medici tedeschi la via da seguire per lenire le sofferenze di molte migliaia di ammalati. Con devota riconoscenza per tutto quanto la M. V. ha fatto per la pratica realizzazione in Germania dei risultati di questa cura, la società medica di Berlino e l'Istituto di sanità pubblica del Reich, salutano l'Augusta Donna del Paese amico.
Firmati: *prof. on. Eicken e Reiter*».

Vani assalti rossi a Teruel

SALAMANCA, 27.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 21 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il nemico ha attaccato due volte, appoggiato da venti carri d'assalto, le nostre posizioni a sud est del villaggio di Celadas; è stato energicamente respinto con grandi perdite. Il campo di battaglia è stato materialmente coperto di cadaveri. I rossi sono stati inseguiti dal fuoco efficace delle nostre batterie. I mortai anticarro hanno distrutto due carri di assalto nemici. Nel settore di Sinagra i rossi hanno pure attaccato con carri d'assalto: sono stati respinti con grandi perdite causate specialmente dal tiro opportuno ed efficacissimo della nostra artiglieria la quale ha distrutto altri due carri di assalto. Il numero totale dei carri di assalto nemici distrutti nella giornata di oggi è di quattro. Ieri la nostra aviazione ha abbattuto un apparecchio da caccia tipo «Rata».

Il Duca d'Aosta visita la Casa Littoria ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27.

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, dal vice governatore generale, dal comandante delle forze armate, dal governatore di Addis Abeba e da altre personalità si è recato a visitare la Casa Littoria ove è stato ricevuto dal Federale e dal direttorio federale.

Le organizzazioni fasciste in servizio d'onore con fanfara e gagliardetti hanno salutato l'Augusto visitatore con una vibrante dimostrazione. Dopo la presentazione delle gerarchie, il Segretario Federale ha esposto attraverso succinti dati schematici le forze delle varie organizzazioni ed ha porto a S. A. R. il Vicerè il saluto deferente e devoto delle Camicie nere della capitale dell'Impero. Ha terminato con un alalà al Principe e con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

La massa dei presenti ha fatto eco con vibranti acclamazioni al Re Imperatore, al Duce, al Vicerè. S. A. R. il Principe Amedeo ha visitato poi i locali della Federazione, accompagnato dal Federale e dalle gerarchie che a sua richiesta gli hanno fornito minute notizie sulle attività dei vari uffici. Al termine della visita S.A.R. il Duca d'Aosta s'è compiaciuto con il dr. Bofondi per la bella sede della federazione e per le significative realizzazioni della Federazione raggiunte in ogni campo. All'uscita il Vicerè è stato salutato da una vibrante manifestazione delle organizzazioni fasciste cui si era unita una gran massa di popolo. Egli si è recato quindi a visitare i locali dell'ufficio del lavoro ove si è intrattenuto coi dirigenti sui vari problemi e sulle attività in corso. Anche quando è uscito dall'ufficio del lavoro, il Vicerè è stato calorosamente festeggiato da una folla immensa che per lungo tratto del percorso del corteo vicereale acclamava entusiasticamente.

La notizia della nuova grande vittoria dell'aviazione italiana e della partecipazione al volo del giovane figlio del Duce ha suscitato fra la popolazione della capitale dell'Impero manifestazioni di ardente entusiasmo.

Il federale di Addis Abeba ha inviato al Duce un telegramma, esprimendo l'esultanza dei fascisti di Addis Abeba.

Nuovi soci della Gil

ROMA, 27.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. reca:

1) Sono inscritti nella G.I.L. quali soci benemeriti: Cassa Depositi e Prestiti e Istituti di Previdenza Roma; Cassa Nazionale Malattie addetti al commercio Roma; Federazione italiana consorzi Agrari Roma; Amministrazione Provinciale Napoli; Comune di Napoli; Consiglio Provinciale Economia Corporativa Napoli; on. Antonio Trapani Lombardo, Reggio Calabria.

2) Sono iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui: Provincia di Roma; Società Elettro Ferroviaria Italiana; Dopolavoro Società Elettro Ferroviaria Italiana. Provincia di Caltanissetta: Francesco Campanile, Segretario federale. Provincia di Reggio Calabria: Banca Popolare; Dopolavoro delle Forze Civili; Vincenzo Avati; on. Michele Barbaro; Domenico Correale; Santacroce, Mario Satena, Francesco Delfino; Francesco Giunta; Gaetano Marciano Agostinelli; Paolo Marciano Agostinelli; Riccardo Mazzitelli; Carmelo Mottareale; Paolo Musicot; Santo Tirrello; Gaetano Ranieri; Giuseppe Romeo, Giovanni Travia. Provincia di Sondrio Umberto Petragnani, Prefetto.

3) Sono iscritti nella G.I.L. quali soci temporanei: Provincia di Bari: Francesco Albenzio; Giuseppe Ducconto, Leonardo Meo Evoli; Provincia di Bolzano: Società Anonima la Torrefattrice; Giuseppe Accettella; Giuseppe Ben, Luigi Beker, Paolo Franceschini, Ernesto Holzmer, Paolo Polmann, Anna Rieter Resch, Giuseppe Twerdek, Massimiliano Wunderlich. Provincia di Caltanissetta: Cooperativa Littorio, Dopolavoro Littorio. Provincia di Napoli: Salvatore Aurino, Gaetano Assante, Edilio Borgia, Mario Campardella, Fernando Cassini, Mario Corona, Carlo Minozzi, Giulio Pierucci, Salvatore Previtera; Maria Pia Pironti, Edoardo Saraceno segretario federale, Leonardo Tison.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Cronaca

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Il rapporto degli Ispettori di Zona

Ieri alle ore 16 il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori di Zona della Provincia.

Al rapporto assistevano la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Capo di S. M. del Comando Federale della GIL, il Segretario del Dopolavoro Provinciale ed il Segretario Provinciale dell'Ente Radio Rurale.

All'inizio del rapporto il Segretario Federale ha invitato ad elevare il pensiero devoto al Duce creatore e animatore dell'Armata aerea fascista ed ha espresso il fervido ammirato saluto ai prodi transvolatori per la nuova vittoria che ha stupito il mondo.

Il Federale ha poi illustrato agli Ispettori le modalità di scelta che dovranno essere tenute presenti nel reclutamento dei lavoratori dell'agricoltura che nelle terre della Germania porteranno il contributo del loro tenace lavoro.

Successivamente il Federale ha dato istruzioni sulla formazione dei Direttori dei Fasci e sulla efficienza che devono possedere le organizzazioni affinchè l'opera del Partito sempre più si estenda in profondità.

Infine il Federale ha impartito precise disposizioni sull'utilizzazione del sabato fascista, sull'attività che devono esplicare i Comandi di Fascio della GIL e sulle modalità da seguire nelle ispezioni che dovranno essere effettuate nei Fasci della Provincia.

Il rapporto si è inziato e chiuso col saluto al Duce.

Rapporto Zona di Cividale

I Segretari dei Fasci della I e della II Zona di Cividale, sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di Combattimento di Cividale sabato 29 gennaio XVI alle ore 15.

A detto rapporto dovranno intervenire anche i Vice Comandanti della GIL, i Comandanti dei Giovani fascisti ed i Comandanti degli Avanguardisti e Balilla dei Fasci della Zona.

Rapporto 2ª Zona di Udine

I Segretari dei Fasci della II.a Zona di Udine sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di Martignacco alle ore 15 del giorno 29 gennaio XVI.

Rapporto Zona Maniago

I Segretari dei Fasci della Zona di Maniago sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di Maniago alle ore 16 di lunedì 31 gennaio XVI.

Ispezione ai Fasci

I seguenti camerati ispezioneranno domenica 30 gennaio XVI i Fasci di Combattimento a fianco di ognuno indicati, ascoltando, nelle rispettive sedi, i fascisti ed il pubblico dalle ore 9.30 alle ore 10.30.

I camerati stessi presenzieranno altresì all'adunata di controllo di tutti gli iscritti al P. N. F. che sarà effettuata nei singoli Fasci sottosegnati alle ore 11 dello stesso giorno:

Marcello Valentinis — Ragogna
Diego Schiavi — Amaro
Lorenzo Alciati — Casarsa
Mario Asquini — Palmanova
Carlo Missani — Vito d'Asio

Fascio di Reana del Roiale

Con provvedimento in data 26 gennaio XVI il fascista Adelchi Cossettini di Fiorendo è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Reana del Roiale.

Fascio di Gonars

Con provvedimento in data 26 gennaio XVI il fascista Carlo Giuliani è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Gonars in sostituzione del camerata G. B. Verzegnassi che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Gioventù del Littorio

Soci della G.I.L. — *A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando federale della G.I.L., il dott. Antonio Colutta di Udine si è iscritto socio temporaneo.*

A mezzo del Comando della G.I.L. di Martignacco si sono iscritti soci temporanei: Cassa Rurale di Martignacco, Latteria Sociale di Nogaredo di Prato, Cooperativa di Consumo di Nogaredo di Prato, Cooperativa di Consumo di Martignacco, Fascio di Combattimento di Martignacco, Latteria Sociale di Martignacco, Latteria Sociale di Ceresetto, Latteria Sociale di Torreano, Achille Angeli, dott. Mario Colussi, Biscottificio Delser, Adalgerio Del Negro, co. dott. comm. Giuliano di Caporiacco, rag. cav. Giuseppe Gaspardis, Massimiliano Monino, Tomaso Marconi, comm. avv. Eugenio Linussa, Amministrazione co. Eredi di Prampero, Giordano Giuseppini, Giuseppe Jesse, cav. Giovanni Lizzi.

A mezzo della G.I.L. di Cervignano, si sono iscritti soci temporanei: Marino Piva, Giuseppe Sgonton, Luigi Gregoris, Giacomo Rigonat, Giuseppe Tonini, Luigi Scrosoppi, dott. Guido Lovisoni, Azienda Agricola Chiozza.

Decimo Convegno insegnanti di educazione fisica. — Domenica 30 corrente alle ore 10 antimeridiane avrà luogo a Udine — Casa della G.I.L. di via Girardini — il decimo Convegno Provinciale degli insegnanti di educazione fisica. In esso saranno convenientemente illustrati, in base alle vigenti disposizioni, le norme che regolano nella Scuola elementare, in quella Media e nell'Organizzazione, l'andamento dei Servizi di educazione fisica. Seguirà la dimostrazione e la dettagliata illustrazione degli esercizi ginnastici prescritti per l'Anno XVI per ogni categoria di organizzazione. L'importanza degli argomenti connessi con le principali attività sportive che dovranno svolgersi a cura della G.I.L. nell'Anno XVI, richiede che gli insegnanti di educazione fisica, rispettivamente nel campo scolastico ed organizzativo, siano presenti.

Particolare invito va rivolto a quanti hanno diretto interesse a tale importante attività, ribadendo il concetto che al Convegno siano tutti presenti affinchè la Festa Ginnastica di fine d'anno, obbligatoria in ogni Comune, e le altre attività da svolgere, possano trovar facile e larga applicazione. E' consentita la partecipazione al Convegno dei Graduati Avanguardisti e Giovani Italiane. Si ricorda che i lavori del Convegno avranno termine nell'antimeriggio. Nel pomeriggio seguirà l'illustrazione degli esercizi su richiesta dei singoli. In tale occasione saranno messi in vendita gli opuscoli degli esercizi che verranno dimostrati, al prezzo di lire 2.25 ciascuno.

L'allenamento di pallacanestro delle Giovani Italiane che si svolge domenicalmente nella palestra della Casa G.I.L. per domenica 30 c. m. viene sospeso.

« Armonia di classi urto di popoli »

La conferenza dell'on. Pisenti all'Istituto di cultura fascista

Davanti ad un imponente uditorio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti ha tenuto ier sera la preannunciata conferenza per invito dell'Istituto fascista di cultura sul tema «Armonia di classi, urto di popoli».

Affermato che il contenuto della conferenza voleva essere la sintesi dell'attuale momento storico, l'on. Pisenti rievoca il periodo della formazione unitaria in cui per l'Italia la questione sociale non era attuale per l'inerzia di economie rudimentale e per mancanza di una idea originale.

I movimenti socialisti ci venivano d'oltr'alpe e il socialismo poggiò la sua azione sopratutto sul terreno economico, ignorando il fattore nazionale, sin che la prima guerra d'Africa che nel sogno di Crispi doveva risolvere il problema della Nazione proletaria, si esaurì nella triplice tragedia e nella triplice disfatta che prende nome da Adua nel 1896, dai moti di piazza di Milano nel 1898 e di Monza nel 1900. Al principio del secolo si delineano i primi movimenti di rivolta spirituale alla stagnante mediocrità della lotta politica. Movimenti che prendono nomi diversi, tra i quali per noi fascisti il più caro ed il più vicino alla realtà di oggi è il sindacalismo rivoluzionario, come quello che distruggerà di poi i miti del socialismo ed ascolterà i valori nazionali del popolo lavoratore.

Al conflitto europeo che sembra tradurre in realtà la previsione marxista di una guerra preparatrice della rivoluzione socialista; succede la profonda crisi spirituale del dopoguerra in cui matura la reazione politica e l'ordine nuovo, l'ordine sindacale che realizza per la prima volta l'armonia delle classi: A questo punto — si domanda l'oratore — dobbiamo parlare di una meta raggiunta, o di una grande strada aperta sull'avvenire? per rispondere che il Fascismo attua nel campo sociale la realtà della rivoluzione permanente, come quel movimento che è teso alla attuazione di una sempre più vasta giustizia sociale, ad una sempre più vasta partecipazione dei produttori al ciclo produttivo nell'ambito del sindacato. Con un sincero esame, l'oratore si chiede se tutti abbiamo intesa questa realtà ed afferma che soltanto così si deve intenderla per assolvere alla responsabilità assunta dal Fascismo verso le folle lavoratrici, secondo lo spirito mussoliniano che afferma essere l'uomo non un numero, ma un mondo ed una individualità sottoposta al bene collettivo, un mondo ed una individualità da sorreggere e da portare al continuo miglioramento.

A questo punto l'oratore ascoltato con profonda attenzione dall'uditorio, viene a trattare con felice diversione dialettica del secondo assunto della sua conferenza: dell'urto dei popoli: Premessa una lucida sintesi della situazione italiana nel mondo prima della conquista dell'Impero, quando la produzione intensificata non bastava ancora a sopperire alle necessità della crescente popolazione, respinta dalle leggi restrittive della immigrazione egli afferma che non c'era altra via se non quella già percorsa da altri popoli nelle medesime condizioni: la conquista di altre terre. Noi abbiamo attuato, afferma l'oratore, quello che hanno attuato prima di noi altri popoli e sopratutto gli inglesi.

In rapida sintesi l'on. Pisenti fa la storia della conquista britannica e rievoca il gigantesco conflitto fra Francia ed Inghilterra nell'America, nelle Indie e in Africa, conclusosi a Fascioda con una bruciante umiliazione per la Francia che, lungi da trarne una inimicizia eterna per l'avversaria, si accordò con essa per la spartizione dell'Africa.

Spartizione che a Versaglia doveva ricevere il supremo compimento e la codificazione in quel trattato di pace che consacrava una egemonia. Poi con l'alleanza atlantica tra Inghilterra e Stati Uniti, doveva essere garantito il cristallizzarsi di questa egemonia sul mondo. Rileggendo oggi il trattato di Versaglia, afferma l'oratore, si riceve una impressione non dissimile dal leggere i vecchi racconti del tempo romantico. Un'impressione di anacronismo. In 19 anni il trattato che nella intenzione dei suoi estensori doveva durare almeno un secolo, presenta una rovina. Il preambolo di questo trattato parla di giustizia da attuarsi tra i popoli. Tutti i trattati hanno preamboli simili. Anche quello che era stato fatto in America dopo le guerre di secessione, ma fu illusione wilsoniana pensare che quello che era stato fatto in America e che aveva portato alla formazione degli Stati Uniti, potesse ripetersi per l'Europa dove le autonomie nazionali permanevano.

Dopo una parentesi in cui l'oratore con profondità di dottrina parla della crisi filosofica prodottasi come tante altre crisi nel dopoguerra, e che sostituì al concetto democratico di un progresso indefinito e fatale, e della verità dogmatica, il concetto della volontà, e della verità che è tale perchè si vuole che così sia. Concetto che è stato tradotto in arte da Pirandello e in politica da Mussolini, così come Egli ha affermato in uno dei Suoi fondamentali scritti apparsi nel *Popolo d'Italia* e intitolato appunto « Relativismo e Fascismo ».

Così Mussolini afferma contro le violenze della storia codificate dai trattati, la forza della volontà, concetto che sarà poi da Hitler tradotto in realtà operante nella progressiva demolizione del trattato di Versaglia. E' bene questa violazione dei trattati? Si chiede l'oratore. I trattati sono stati definiti sacrosanti, come è stato definito sacrosanto ogni patto contrattuale cui manchi la tutela della legge. Concluso in regime di terrore, il trattato è oppugnabile di invalidità per vizio di consenso ed è quindi nullo giuridicamente.

Tracciato il quadro dell'egemonia anglo-francese nel Mediterraneo, il facondo e acuto oratore afferma che anche nel campo internazionale si chiede, si reclama quella giustizia che nel campo sociale è in Italia una realtà. Tornato così all'armonia delle classi, attraverso la rievocazione di una personale esperienza, l'on. Pisenti afferma che il salario operaio, non è espressione mera di esigenza materiale, ma che il salario ha un'anima, una spiritualità intesa in Italia dove per la comprensione di questa superiore verità si realizza e si sta perfezionando la armonia delle classi.

Cos'è nel settore internazionale questa giustizia, come può essere riassunta e definita? La definizione che invano chiediamo a filosofi e a poeti, è stata data da Colui che ci regge, dal Duce che ravvisa i termini della giustizia nella responsabilità e nella gerarchia e che su questi termini vuole instaurare in Europa la supremazia dello spirito sul calcolo materialistico.

Quella spiritualità, afferma l'oratore concludendo la sua smagliante conferenza tra gli applausi degli astanti, che ci ha spinto in Africa ad una grande opera di civiltà che oggi sulle direttive del Duce è presieduta da un Principe sabaudo, quella spiritualità che ha spinto le ali d'Italia vittoriose oltre gli oceani.

Mentre le autorità si congratulano con l'illustre oratore, si rinnova nell'ampia sala un nutritissimo applauso.

"La Roma di Augusto"

Oggi, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il prof. comm. Aristide Calderini, della R. Università del S. Cuore, terrà una conferenza sul tema: « La Roma di Augusto » (con proiezioni).

L'ingresso è libero.

La conferenza Piccini al Circolo del Presidio

Invito agli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. comunica che oggi, venerdì alle ore 16.30 nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio, il ten. colonnello A. Piccini parlerà sul tema « Evoluzione dei materiali aeronautici ».

Nuove caratteristiche, alta quota, velocità, armamento, paralleli con le principali aviazioni straniere, direttive generali d'impiego, concetti vari, sguardo alle principali aviazioni straniere.

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

Oggi alle ore 16.50 partirà il treno per Roma

Oggi, alle ore 16.50 precise, partirà da Udine il treno speciale che trasporterà oltre 500 gitanti friulani, alla Capitale per una visita alla Mostra del Tessile Nazionale, gita indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Conseguentemente le partenze dalle varie stazioni della linea della nostra provincia, saranno anticipate come segue: da Basilia no alle ore 17.5, da Codroipo alle 17.19, da Casarsa alle 17.33, da Pordenone alle 17.52, da Sacile alle 18.10.

Com'è noto, la permanenza alla Capitale sarà di due giornate intere.

Ricordiamo che l'arrivo a Roma avverrà alle ore 5.35 del sabato; la partenza dalla Capitale è fissata per le ore 23.50 di domenica dalla stazione di San Lorenzo. L'arrivo a Udine avverrà alle 12.45 di lunedì, 31 corrente.

I possessori della ricevuta rilasciata dal Dopolavoro Provinciale riceveranno sul treno il biglietto ferroviario.

II.a Legione M. Dicat

Adunata di Batteria

Domenica 30 corrente, alle ore 9, adunata presso il Comando di Legione degli Ufficiali, graduati e Camicie Nere della 124ª Batteria c. a. Uniforme ordinaria.

La partenza per Anzio di un gruppo della Dicat

Ieri nel pomeriggio alle 15.30, un gruppo di Militi specializzati della Dicat, al comando del seniore cav. Macuglia, ed accompagnati dal Centurione Zuliani e dal C. M. Pezzali, partiva alla volta di Anzio, per partecipare al corso di perfezionamento della durata di dieci giorni.

Teatro per il popolo

Si delinea il successo del secondo sabato fascista

Com'era del resto prevedibile, il successo del secondo «Sabato Fascista Teatrale» si delinea imponente. Diciamo per quanto riguarda il concorso del pubblico e ciò lo desumiamo dalle prenotazioni finora pervenute al Dopolavoro Provinciale in via Nazario Sauro, numero che dimostra soprattutto l'interessamento della massa dei lavoratori dopolavoristi per questa semplice e pur geniale e simpatica manifestazione. Sarà bene pertanto che i ritardatari si affrettino a comperare il biglietto per non provare l'amarezza di restare... appiedati.

Per quanto riguarda il successo artistico, ce ne dà ampia garanzia l'ottimo e ben affiatato complesso Filodrammatico Ferroviario, diretto dal camerata Arnaldo Zecca, già affermatosi nell'ultimo Concorso Provinciale ed in diverse e svariate produzioni date recentemente, nonchè il lavoro, vale a dire «Il ladro sono io» di G. Cenzato; commedia in tre atti, assai brillante e, per le sue battute, per il suo intreccio un po' «giallo - sentimentale» per la scioltezza del dialogo, molto interessante, e morale.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Concorso musicale

E' indetto un pubblico concorso per titoli e esami per la nomina del direttore del Corpo musicale dei vigili del fuoco di Roma e per l'arruolamento di venticinque allievi vigili del Corpo stesso.

Coloro che intendono partecipare al concorso, dovranno farne domanda in carta bollata da quattro lire, diretta al Prefetto della provincia di Roma e presentarla o farla pervenire alla R. Prefettura di Roma (piazza SS. Apostoli) non oltre le ore 12 del 10 febbraio prossimo. A dette domande dovranno essere allegati i documenti prescritti.

Per informazioni e schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al Comandante i Vigili del Fuoco di Udine o presso il Gabinetto della R. Prefettura.

Contemporaneamente è aperto pure un concorso per titoli ed esami per la nomina di un maresciallo maggiore vice direttore di Banda, di dieci marescialli ordinari, di dodici brigadieri, di diciotto vice-brigadieri del suddetto Corpo musicale.

SCHERMI

« Tre ragazze in gamba ».

Quando ieri sera sono uscito dall'«Odeon» un piacere ed una speranza nuova allietavano il mio animo: finalmente avevo veduto un lavoro americano che senza ricalcare i soliti temi d'amore o di delitto, sapeva esaltare non solo l'innocenza ed il buon cuore servendosi di cose semplici permeate di spiritualità e di eleganza, ma dava pure a sperare che gli americani si fossero messi su una nuova via artistica veramente di redenzione a dirla con l'esotica Fanciulla del West. Prova questa, ancora, che anche le cose semplici possono dare altrettanto svago ed altrettanto interessamento della raffinata sottigliezza o della sboccata o piatta sensualità. Nulla di più casto e di più ingenuo della storiella di queste tre ragazzine, figlie di un padre vecchiotto divorziato e gagà, che avendo appreso che il loro padre sta per sposare una avventuriera avida dei suoi milioni, aiutandosi magari con due intraprendenti giovanotti, che domani saranno gli sposi di due di esse, riescono a trionfare della sirena e a riportare l'azzurro nella disgraziata unione dei due vecchi genitori.

L'interpretazione e la regia sono il capolavoro ed il fascino del film che è veramente superbo e degno di essere visto da tutti coloro che s'interessano della settima arte. L'eroina e la trionfatrice del lavoro è la quindicenne Deanna Durbin, la quindicenne miracolo; perfetta e sbrigativa tanto nella recitazione quanto nel canto: ma anche le altre due, cioè Barbara Reed, Nan Grey, sono due amori direi quasi altrettanto brave, come del resto intonatissimi pure sono il Winninger nelle vesti del padre e l'Auer in quella del commesso. Ottimi pure sono i due giovanotti, e le due.... sirene, cioè Birnie Barnes e l'Alice Brady. Tecnicamente il lavoro è ineccepibile. Perfino nel doppiaggio non si è perduto molto della freschezza e della saggia ironia della edizione originale! Cosa più unica che rara, questa!

All' « Odeon ».

Gamza

Adrian Aeschbacher agli "Amici della musica"

Abbiamo inteso un giovane pianista svizzero: Adrian Aeschbacher.

La copia impressionante delle sue possibilità pianistiche, la sua spiccata fisionomia artistica, la sua aristocratica sensibilità musicale, animata da un sano e composto fervore giovanile, ci inducono ad affiancarlo alla non folta schiera dei grandi pianisti viventi e sono garanzia di un avvenire brillantissimo.

Questa convinzione è suffragata dalla realizzazione superba di un programma granitico per la vastità delle linee, per la densità del pensiero e per la trascendentale espressione pianistica.

In una « toccata » di Bach, quella in re maggiore, e nella beethoveniana op. 53, Adrian Aeschbacher ha offerto tutto sè stesso: ne abbiamo ammirato la continua fluidità del suono, lo scintillante nitore della tecnica, gli armoniosissimi aloni sonori, che quasi fantasticamente sfociavano dallo strumento, creati da un gioco di pedali mobilissimo.

Ed infine le interpretazioni di quei due capolavori, pervase ovunque da profonda musicalità da un tepido soffio di poesia, spiegano la intima commozione dell'animo e l'elevato godimento dello spirito.

Dopo quanto è stato detto, è inutile soffermarci sulle eccellenti realizzazioni dei virtuosismi superiori di alcuni studi di Chopin, e su quelle che accostavano la primaverile serenità di tre sonate di Scarlatti al grigiore opprimente ed ai ritmi tormentati di due Ricercari di Alfredo Casella.

Ricordiamo, per la cronaca che il successo è stato indescrivibile. Gli insistenti applausi, che dopo la romantica Fantasia op. 15 di Schubert, echeggiarono nel salone della Provincia, costrinsero il giovane concertista a concedere nuovi saggi della sua arte.

P. P.

Sommari di Riviste

Il *fascicolo* di gennaio, ora uscito, è per buona parte dedicato alla Mostra del Tessile Nazionale, naturalmente dal punto di vista dell'apprestamento architettonico. L'architetto Pica vi esamina l'importanza assunta da questa Mostra, non solo per l'alta documentazione della nostra nuova potenza industriale ma proprio per la intelligenza direttrice che ha preposto all'ordinamento e alla messa in valore. Le numerose produzioni segnalano gli ordinamenti architettonici degli architetti Bianchetti, Pagano, Montuori, Puppo, Nizzoli, Faludi, Pea, Latis e le decorazioni di Fancello, Buffoni, Maggiora, Vergano. Lo stesso fascicolo s'apre con uno scritto polemico dell'architetto G. Pagano: « Politica ed architettura ». La polemica continua in altre due pagine, con la consueta « Cronaca dell'Architettura » redatta da A. Gatto, contro tutti i diversi nemici del nostro rinnovamento artistico. Sempre nel fascicolo di gennaio, a meglio smentire chi vorrebbe opporre il razionalismo architettonico alla nuova politica d'Italia, sono illustrati due importanti progetti architettonici per la Casa del Fascio di Trieste e per una delle case milanesi della GIL.

La causa dell'architettura moderna ha, tra noi, ancora bisogno di esser molto spiegata; e questo fascicolo di gennaio di « Casabella » è ancora un ottimo aiuto alla campagna. Il fascicolo si chiude con una ricchissima rassegna del l'Architettura Mondiale.

STATO CIVILE DI UDINE

27 Gennaio 1938 XVI

Nati:	**2**
Morti:	**5**
Matrimoni:	**1**

Nascite

Legittimi: Bianchi Angiola di Giuseppe; De Piero Augusta di Giuseppe.

Morti

Degano Giuseppe fu Angelo di anni 21 aviere scelto; Pasut Giovanni fu Vitaliano anni 81 bracciante; Battistella Mirolo Albina fu Mattia anni 42 casalinga; Comini Anna ved. Ronco fu Giacomo anni 74 casalinga; Lazzarotto Sergio di Ilario anni 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Pagnutti Bruno fonditore con Fonga Emilia litografa; Franco Lindo inserviente farmacista con Ciani Anna casalinga; Forte Celso falegname con Conte Amelia sarta; Pobli Gino autista con Migotti Antonietta ricamatrice.

Matrimoni

Masutti Silvio bracciante con Di Tomaso Rosa domestica.

Una culla

La casa del pubblicista Fiorello Ellero è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto: Vittorio. Al camerata Ellero, nostro collaboratore, che da anni risiede a Milano ma sempre ricorda il natio Friuli, ed alla sua gentile signora, i più vivi rallegramenti ed auguri.

In memoria di Nino Tenca

La sottoscrizione presso il bar Cotterli, in memoria di Nino Tenca Montini ha raggiunto la cifra di lire 1133. Tale somma è stata devoluta a opera di bene.

Latte scremato

E' stata elevata contravvenzione con conseguente denuncia al Pretore, a carico di Amabile Moschioni di 25 anni da Cargnacco di Pozzuolo, perchè vendeva latte scremato.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Domenico Canciani ved. Basso: famiglia Del Mestre, L. 25; famiglia Troian, L. 20.

All'E. C. di Assistenza. — Per onorare la memoria di Domenica Canciani ved. Basso: N. N. lire 20.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *TRE RAGAZZE IN GAMBA.* Delizioso, sentimentale, comico amoroso capolavoro interpretato dalla stella adolescente Deanna Durbin. Il più grande successo mondiale. Ore 17.

SAVOIA — *IL PRINCIPE E IL POVERO.* Un capolavoro di mille emozioni, un romanzo d'amore e d'avventure. Con Errol Flym ed i gemelli Mauc. Successo.

IMPERO — *FRA DUE DONNE,* romanzo di forte amore e di ardente passione, con Franchot Tone, Maurren O'Sullivan, Virginia Bruce. Novità Metro.

CECCHINI. — *AMAZZONI BIANCHE.* Potente dramma per la vicenda dolorosa d'una donna con Paola Barbara, Enrico Viarisio e Sandro Ruffini. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

UN DOVERE DEI CAMERATI ABBIENTI

Offrire la divisa

agli iscritti non abbienti della G.I.L.

Abbiamo già ricordato la segnalazione del Foglio di disposizione n. 936 del Segretario del Partito, e cioè che *« alcune famiglie hanno preso l'iniziativa di offrire l'uniforme agli iscritti della G. I. L. non abbienti »*.

E' utile riparlarne perchè l'argomento, affacciato così in un corsivo isolato, e non ribattuto, non avesse ad essere ritenuto un semplice elogio formale a « quelle » famiglie di cui parlava il Foglio di disposizioni, anzichè una vera e propria campagna di incitamento affinchè il gesto abbia ad assumere la forza e l'attrattiva di un esempio.

In tempo fascista sono gli atti positivi che contano, non la retorica e tantomeno le ammirazioni, direino così, platoniche.

Il Regime ha portato nel popolo un soffio di gagliarda giovinezza che è la sua ragione di vita e di orgoglio ed è perciò che il popolo guarda con tanto amore alla organizzazione che ha il fascino ardente della gioventù e che è diretta particolarmente a formare il cittadino ed il soldato della Patria rinnovata, aiutando il crescere rigoglioso dei piccoli e degli adolescenti che appartengono in special modo alle classi meno abbienti.

Ma questo sentimento di simpatia non può nè deve rimanere a sè. Plausi, incoraggiamenti, manifestazioni affettuose sono una bella cosa pur significativa e gradita; ma da parte di quanti hanno la fortuna di condizioni economiche agiate e da parte di Enti, sodalizi, organizzazioni ecc. sono i gesti solidali come quello additato sul Foglio di disposizioni che si rendono assolutamente e nobilmente doverosi oltrechè efficaci e risolutivi. E nel caso in parola bisogna pur avere presente la significazione di bellezza che si racchiude nell'offerta di una uniforme al piccolo figlio del meno abbiente, che serve la Patria con tutto ciò che gli è possibile e cioè col lavoro.

Qual'è quel bimbo, quel giovanetto, quel giovane che non sente l'ambizione e l'orgoglio della divisa?

« La divisa — dice un antico motto — f. il soldato », e nell'Italia di Mussolini ognuno vuol essere soldato di questo esercito di energie tese al più fulgido avvenire.

Del resto, che cosa voglia dire la uniforme per un Balilla, lo sanno le buone mammè che ammirano le loro creature a sfilare inquadrate marzialmente nei reparti; che cosa voglia dire per l'Avanguardista ed il Giovane fascista che cominciano a comprendere appieno il valore di una disciplina già appresa e di una fede ardente, lo si scorge dal colpo sul maschio volto dei nostri « ragazzi », fieri di poter rispondere ad ogni appello. Come si intuisce senz'altro il senso di accorata umiliazione di coloro che non avendo i mezzi per acquistare la divisa sono costretti a vedersi accanto i compagni in perfetto assetto, e questi a nascondersi nelle loro file!

Ora questa umiliazione non deve toccare l'animo dei giovani. Questo stato di intimo disagio non deve essere sentito nel blocco poderoso di giovinezza — le legioni che saranno nel prossimo avvenire la garanzia sicura dell'Italia imperiale.

Certo che vi sono gli organi dirigenti che pensano anche ad ovviare a queste come a tante altre insufficienze; ma gli organizzati sono ormai milioni e — ripetiamo — in grandissimo numero sono i figli di umili lavoratori e rurali, di quelle classi cioè in cui anche più profondamente è giunta l'azione rigeneratrice e lo spirito di eguaglianza del Fascismo.

E perciò appare ed apparirà superbamente bello il gesto di quelle famiglie che, avendo la possibilità economica, e liete della fierezza dei propri figlioli, pensano a quelle che non possano sobbarcarsi alla spesa per le divise, e le offrono a loro in segno di effettuosa collaborazione.

Si tratta di dimostrare ancora una volta come il Regime abbia sinceramente acceso nei cittadini quel senso di solidarietà che è animato nel Fascismo e che stringe l'italiano all'italiano così da formarne una grande ed amorosa famiglia. E naturalmente noi saremo ben lieti di potere elencare più numerosi che sia possibile, gli incitatori dell'esempio citato dal Segretario del Partito.

ARTIGIANATO

Riunione del Comitato provinciale

Presso la Segreteria, ha avuto luogo, sotto la presidenza del Segretario, la riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato. Il Segretario ha dato dettagliata comunicazione delle pratiche svolte per giungere alla costituzione di un Fondo di Comunità, inteso a favorire la partecipazione degli artigiani alle Mostre e Fiere ed alle manifestazioni dopolavoristiche, ed ha invitato quindi il Comitato a voler esprimere in merito il proprio parere.

Dopo alcuni rilievi fatti su tale argomento dai Capi Comunità Marcotti Rambaldo, Pianta Fausto, Voncan Pompeo, Mattiussi Guido e Zandigiacomo Luigi, il Comitato approva all'unanimità la proposta della costituzione del Fondo nel Capoluogo.

Il Segretario rivolge successivamente sentite parole di raccomandazione per una più attiva propaganda a favore del giornale « L'Artigiano » non senza porre in rilievo la ricchezza e la varietà dei servizi informativi contenuti nell'Organo Federale.

Per quanto riguarda la gita degli artigiani a Firenze in occasione dell'VIII Mostra-Mercato, che di anno in anno va assumendo valore e importanza, riassume brevemente quanto è stato già predisposto per una più razionale organizzazione, in rapporto ai mezzi di trasporto e al periodo di permanenza e alle spese. In merito alla gita a Berlino invita i Dirigenti a continuare l'opera di propaganda perchè l'iniziativa della Superiore Federazione possa concretarsi con una larga partecipazione degli Artigiani friulani.

Riferisce poi in merito alla concessione ottenuta di due rappresentanti dell'artigianato in seno alla Consulta comunale e alla possibilità di poter così realizzare una più proficua assistenza in determinati settori ed un più rapido intervento in tutte le questioni pubbliche che comunque interessino la categorie artigiane.

Assicura inoltre tutto l'interessamento della Segreteria, per favorire nel limite del possibile, la celebrazione delle ricorrenze che costituiscono una tradizione delle rispettive Comunità.

Il Segretario ha passato quindi in rapida rassegna l'attività svolta dalla Segreteria nel corrente mese, accennando particolarmente al Corso di Verniciatura a spruzzo, ai lavori di restauro delle case, alla costituzione del « Centro grafico provinciale », all'assunzione della fornitura della ghiaia per le strade comunali, alle modifiche delle tariffe, agli interventi in materia di R. M., all'accantonamento dei contributi a favore della Cassa Malattie per gli addetti al commercio, alla stipulazione di un accordo salariale per i Capi operai della FF. AA.

Infine il Segretario Provinciale ha riferito sui Corsi professionali messi in programma per il corrente anno. Hanno interloquito i camerati Luigi Zandigiacomo, Fausto Pianta, Olvino Fabris, Henny Canciani, Rambaldo Marcotti, Mario Pertoldi, Fernando Missio, Attilio Brisighelli e Valentino Vit.

Una messa solenne in Duomo del X annuale di episcopato a Udine di S. E. mons. Nogara

Ricorreva ieri il decimo anniversario della nomina di S. E. Monsignor Giuseppe Nogara ad Arcivescovo della Diocesi di Udine. Per la lieta circostanza, ieri mattina è stata celebrata in Duomo una Messa solenne con assistenza pontificale del Presule. Ha officiato mons. Vale canonico della Metropolitana e bibliotecario arcivescovile; presenziavano il Capitolo Metropolitano al completo, il Collegio dei Parroci Urbani, il clero del Seminario in cotta, larghe rappresentanze delle varie associazioni cattoliche maschili e femminili, dell'Asilo della Immacolata, delle Scuole Professionali di via Grazzano, e numerosissimi fedeli. Notata la larga rappresentanza della Giunta Diocesana.

Durante la Messa è stata eseguita scelta musica; sedeva all'organo il maestro di Cappella prof. don Pigani dirigeva il m.o don Gentilini; partecipe la Cantoria di Santa Cecilia del Duomo.

L'adunata dei fanti

Autorizzata da S. E. il Ministro Segretario del Partito, il Presidente Nazionale ha indetto la l'adunata dell'Associazione del Fante nei giorni 27, 28, 29 maggio prossimo sui Campi di Battaglia del Medio Isonzo. I Fanti ritornano sui luoghi della gloria ed esalteranno il ventesimo annuale della Vittoria.

Saranno precisate le disposizioni necessarie per le Sezioni e i Nuclei.

Recipienti obbligatori per i liquidi infiammabili

L'Unione fascista dei commercianti ricorda agli alimentaristi ed ai droghieri che esercitano la vendita di liquidi infiammabili che entro lunedì 31 corrente verrà a scadere improrogabilmente il termine entro il quale dovranno essere provvisti dei recipienti obbligatori per i liquidi di cui sopra.

Le ditte che entro il 31 non disporranno dei detti recipienti dovranno almeno essere muniti della copia commissione comprovante l'acquisto.

Ancora una volta ricordiamo che le ditte autorizzate alla vendita dei recipienti sono per il momento esclusivamente due e precisamente: il Consorzio Italiano Recipienti Infiammabili, Milano — piazza Bertarelli 4, Soc. An. Bergomi, piazza Melozzo da Forlì n. 2, Milano.

La caduta di un settuagenario dalle scale di casa propria

L'ultra settuagenario Biagio Tosolini, dimorante a Tricesimo, nello scendere le scale di casa propria, incespicava in un gradino e finiva ruzzoloni fino in fondo, sul pianerottolo. Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava la doppia frattura della tibia destra percui provvedeva a farlo ricoverare giudicando la lesione guaribile in 40 giorni.

Un cane senza padrone

Egidio Azzola da Villalta di Fagagna, con officina in via Giovanni d'Udine, rinveniva un bel cane lupino sprovvisto di museruola e di contrassegno. L'interessato può rivolgersi per riaverlo, ai carabinieri di via Gemona ai quali è stato consegnato.

Tre giovanotti denunciati per turpe reato

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, Giovanni Franzil di Nicolò di 19 anni, Floreano Franzil di Giacomo di 22 anni e Remigio Tomat di Stefano di 21 anni da Alesso di Trasaghis, per turpe reato. Essi infatti avevano tentato l'altra sera verso le ore 21, degli atti innominabili in danno della diciasettenne Irma Franzil, mentre sola passava sotto un porticato per rincasare.

I tre giovani sono confessi.

L'arresto di un bruto

E' stato arrestato dai carabinieri di San Daniele, Attilio Sgoifo di 36 anni del luogo, sotto la grave imputazione di ratto con violenza su minorenni. Egli avrebbe, servendosi della propria motocicletta trasportato lontano delle bimbe di 9, 12, 13 anni, compiendo su di esse atti innominabili.

Le tasse per porto d'armi ed esercizio di caccia

La Commissione Venatoria Provinciale porta a conoscenza che il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari, ha disposto con D. Legge 15 novembre 1937 XVI n. 2011 i diritti e compensi spettanti agli Uffici del Registro in base al seguente capoverso:

« Il compenso di L. 0,15 è da liquidarsi su ogni versamento di tassa per porto d'armi, esercizio di caccia ecc., tanto se pagata con bolletta Mod. 72-A, quanto con foglietto bollato con visto per bollo ».

In base al D. Legge accennato, per tutte le licenze in genere sia di porto di fucile anche per uso di caccia, e di tutte le licenze di uccellagione, nonchè le licenze di porto di rivoltella, oltre alle tasse già fissate e a conoscenza degli interessati, va aggiunto un importo di L. 0,15 di sopratassa.

L'aumento è in vigore fino dal 1 gennaio del corrente anno e pertanto si notifica con la presente tutti gli interessati, nonchè gli Uffici postali che rilasciano i rispettivi vaglia di concessione governativa, di includere L. 0.15 in più in ottemperanza al citato D. Legge; avvertendo, che mancando tale sopra-tassa, gli uffici incaricati non potranno rilasciare la concessione.

Grave incendio a Nimis

Tre mucche ed un maiale bruciati 45 mila lire di danni

Abbiamo dato ieri notizia incompleta, data l'ora tarda, di un grave incendio manifestatosi a Nimis, per il quale è stata necessaria l'opera dei nostri Vigili del fuoco. Il sinistro si manifestava infatti verso le ore 22 in un fabbricato sito in Borgo Vallo di proprietà della signora Caterina Bressani fu Giuseppe adibito a stalla con soprastante fienile ed annessi fabbricati ad uso abitazione. Le flamme in breve assumevano proporzioni allarmanti e tali da richiedere l'intervento dei nostri pompieri i quali partiti subito, giungevano in tempo ad isolare non senza fatica le abitazioni. Purtroppo il fienile e la stalla andavano distrutti completamente e con essi tre mucche ed un maiale, una settantina di quintali di foraggio, due carri agricoli e parecchi attrezzi agricoli. Complessivamente il danno — coperto da assicurazione — si aggira sulle 45 mila lire; ignorasi le cause del sinistro.

L'opera dei pompieri è durata fin verso le due e mezza di ier mattina.

L'arresto di un profanatore di tombe in Cimitero

Ieri mattina veniva sorpreso Vincenzo Del Torso di 18 anni, dimorante in via Cormor Alto 67, mentre stava gettando dall'interno del Cimitero Urbano oltre la muraglia, dei vasi di bronzo, asportati da alcune tombe. Il personale addetto alla sorveglianza del sacro luogo, riusciva a fermare il giovanotto che, vistosi scoperto, tentava di darsi alla fuga, poi lo affidarono ai carabinieri di via Gemona che lo passavano alle carceri. Trattasi di oggetti collocati dalla pietà dei congiunti sulle tombe dei poveri trapassati; oggetti di scarso valore intrinseco e dai quali il Del Torso ricavava certamente poche lire; ma che ad ogni modo rappresentavano sempre cosa intoccabile, per il luogo ove si trovano e per il loro significato.

Si ustiona nello spegnere l'incendio del proprio furgoncino

Ieri mattina il rivenditore ambulante di frutta Giuseppe Marcuzzi di 28 anni, da Pontebba, con il proprio auto-furgoncino veniva a Udine per fare degli acquisti sulla piazza del mercato. Ad un certo punto della strada, per un ritorno di fiamma nel carburatore, la benzina s'incendiava, mettendo la macchina in serio pericolo. Il Marcuzzi però, con energica e rapida mossa, gettava sul motore una coperta, riuscendo in tal modo a soffocare le flamme. Nella manovra egli riportava però delle ustioni di secondo grado al dorso della mano destra. Al nostro ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Cronaca mesta

Le estreme onoranze alla salma di un ex combattente

Ieri nel pomeriggio partendo dall'Ospedale Civile, sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto Fiore Rizzi, spentosi a 44 anni dopo penosa malattia. Scompare una bella figura di alpino ex combattente della Grande Guerra decorato al valore militare; scompare un fedele ed entusiasta milite della « Dicat ».

Precedevano la salma, le insegne religiose, un manipolo armato della « Dicat » per gli onori delle armi, Piccole Italiane e Balilla ed alunni delle Scuole elementari dei Rizzi; le corone portate a braccia ed inviate dalle sorelle, dai cognati e nipoti, da Mario Giovanna Agostino e Albina, dalla famiglia di Angelo Rizzi, da fascisti del Settore dei Rizzi. Sulla bara posavano i flori della vedova e dei figli e quelli dei desolati genitori; nonchè il cappello d'Alpino dell'estinto.

Reggevano i cordoni gli amici: Giobatta Foi, Guerrino e Candido Rizzi, Pietro Trangoni; seguivano il feretro i famigliari e largo stuolo di parenti, una rappresentanza della Sezione Combattenti con bandiera, i gagliardetti dei Gruppi Alpini « A. Bernardinis » e « A. Cantore »; numerosi commilitoni della « Dicat » con a capo il Console della Legione cav. Valerio, molti fascisti, frazionisti ed amici.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale dei Rizzi; poscia la salma è stata trasportata al Cimitero dove è stato fatto l'appello fascista.

Alla famiglia, ai parenti tutti sentite condoglianze.

Funebri Angelina Bonoris

A 72 anni, dopo una esistenza vissuta con bontà è tutta dedita alle cure ed agli affetti famigliari si spegneva la signora Angelina Gaio ved. Bonoris. L'improvvisa sua dipartita ha suscitato sincero e profondo dolore in quanti ebbero modo di conoscere ed apprezzare le elette virtù di cui era adorna. Ieri nel pomeriggio, alle ore 14, sono state rese alla salma le estreme onoranze, partendo dalla Casa d'Invalidità e Vecchiaia Quivi, nella Cappella, la salma è stata esposta e quivi sono state celebrate poi le esequie.

Si è formato quindi il corteo, preceduto dalle insegne religiose; reggevano i cordoni le signore: Anna Valle, Rosa Del Zotto, Maria Zani, Teresina Dreossi. Sulla bara posavano i flori dei figli; accompagnavano la salma questi ultimi ed altri congiunti, seguiti da uno stuolo numeroso di amici e conoscenti di famiglia, da Suore in rappresentanza dei varii Ordini cittadini, le Terziarie di San Francesco con labaro. Notate rappresentanze della Società Elettrica Friulana, dell' Intendenza di Finanza, del Cotonificio Udinese.

Alla famiglia e particolarmente ai figli, le nostre vive condoglianze.

La tassa per gli apparecchi da banco per acq. e gassate

Si richiama l'attenzione degli esercenti, possessori di apparecchi da banco per la produzione di acque gassate, sulle disposizioni contenute nel R. D. L. 15 novembre 1937 n. 1924.

In tale decreto è previsto l'uso di tali apparecchi: a) per la sola produzione di acqua gassata (seltz); b) per la produzione anche di bevande gassate (gassose, aranciata, ecc.).

Nulla è innovato per gli apparecchi di cui alla lettera a) eccezione fatta per l'aumento di canone annuo stabilito per tutti gli apparecchi da banco. I possessori invece di apparecchio di cui alla lettera b), devono soddisfare la tassa scambio per le bevande che vengono da loro prodotte e messe in vendita nell'esercizio. A questa disposizione sono soggetti non solo gli esercenti in possesso di un vero e proprio apparecchio da banco, ma anche quelli che producono bevande gassate con altri mezzi di fortuna o col seltz acquistato dai fabbricanti.

Quanto al modo di corresponsione della tassa scambio per le bevande prodotte di cui alla lettera b), la nuova disposizione prescrive che il produttore-esercente può corrispondere la tassa stessa: 1) in via di abbonamento; 2) col sistema del registro di carico e scarico. Nel primo caso l'esercente dovrà aderire al « Consorzio di ripartizione della tassa scambio per le acque gassose del la provincia di Udine ».

Nel secondo caso invece dovrà tenere un registro di carico e scarico ed annotare su esso, giorno per giorno, nella parte del carico i quantitativi venduti con l'indicazione del prezzo praticato per le vendite al pubblico. Sull'importo complessivo poi delle vendite effettuate nella giornata, deve essere corrisposta, giorno per giorno, la tassa di scambio con l'applicazione ed annullamento di entrambe le sezioni delle apposite marche per Tassa di Scambio, sulla parte dello scarico di detto registro.

Tale registro, per la sua validità, deve essere assoggettato alle formalità prescritte dall'art. 15 del R. D. L. 22 marzo 1932 n. 200.

Ad evitare infrazioni alle disposizioni sopra riportate — che sono già in vigore — si consigliano i possessori di apparecchio da banco di decidere subito per l'una o l'altra forma di corresponsione della tassa scambio.

Offerta al Gruppo "Beltrame,,

L'avv. Mario Levi ha offerto per l'attività delle organizzazioni del Gruppo « Beltrame » L. 500 nel primo trigesimo della morte del padre.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 28 gennaio (28-337)
S. Cirillo patriarca

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 5.4; minima 5. Pioggia mm. 8.4.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

Il ciclone con centro sulle coste nord-occidentali della Norvegia ha invaso l'Europa centrale e meridionale estendendo la sua influenza anche al Mediterraneo occidentale ed al Tirreno e formando sul golfo Ligure una depressione secondaria. Su buona parte dell'Italia centrale e meridionale affluisce quindi aria temperata già riscaldatasi sul Mediterraneo. L'Italia settentrionale è già in parte sotto il dominio di aria temperata marittima fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia; Ovunque perturbato specialmente sulle regioni settentrionali e centrali.

La radio

Gruppo Roma - Ore 16: Trasmissione dalla Reale Accademia di Santa Cecilia; Concerto del pianista Dino Lipatti — 21: Selezione di operette direttore d'orchestra m.o Umberto Mancini.

Gruppo Milano - Ore 21: Stagione sinfonica dell'Ejar: Concerto sinfonico diretto da Gertrude Herlitzka con la collaborazione della violinista Gioconda De Vito.

Gruppo Firenze - Ore 19.25: Orchestra d'archi di danze e ritmi diretta dal m. Tito Petralia — 20.30. « Gl'innamorati » commedia in tre atti di Carlo Goldoni. — 21.45: Quartetto ocarinistico Orfei.

In cucina

Stoccafisso in umido — Prendete un chilo di stoccafisso bagnato, toglietene lische, coda e natatoie e tagliatelo a grossi pezzi. In una casseruola mettete un trito di prezzemolo, aglio, cipolla, carota, sedano e basilico, versatevi 8 cucchiai di olio, fate soffriggere solo un istante, mettetevi lo stoccafisso e fatelo cuocere lentamente rimuovendolo di tempo in tempo, mentre cuoce, e poi vuotate un chilogrammo di mitili: allungate lo stoccafisso con la porzione di questi e tant'acqua calda da coprire con tre dita il pesce, versatevi i mitili e della salsa di pomodoro e lasciate cuocere per due ore, lentamente unendovi sale, pepe e odore di noce moscata.

Trattoria Genova

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, rodoletti, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Trattenimento danzante sportivo

Nella sala dell'albergo Roma in via Poscolle l'Unione Ciclisti Udinesi dell'O.N.D. Primo Gruppo Rionale organizza per domani sera sabato alle ore 21 il terzo trattenimento danzante. Sono invitati i soci, i simpatizzanti e le loro famiglie. L'addobbo darà ai convenuti l'illusione di trovarsi in pieno mondo orientale. La orchestra, per la sua bravura, si farà certo applaudire.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio di Udine comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercato:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da L. 70 a 180 — Castagne da 75 a 85 — Fichi secchi da 150 a 180 — Mandarini da 70 a 170 — Marroni da 85 a 95 — Mele da 50 a 200 — Noci comuni da 150 a 200 — Pere da 50 a 220 — Aglio da 70 a 80 — Brovada da 40 a 50 — Cipolla da 100 a 105 — Insalata da 100 a 140 — Patate da 25 a 32 — Radicchio da 110 a 250 — Sedani da 70 a 80 — Spinaci da 180 a 210 — Verze da 60 a 70.

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1 a 2.70 — Castagne da 0.90 a 1.05 — Fichi secchi da 1.90 a 2.30 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.25 — Mandarini da 1 a 2.60 — Marroni da 1 a 1.20 — Mele da 0.70 a 3 — Noci comuni da 1.80 a 2.40 — Pere da 0.75 a 3.30 — Aglio da 0.90 a 1.10 — Brovada da 0.50 a 0.65 — Cipolla da 1.30 a 1.35 — Insalata da 1.60 a 2.10 —

Pollame
Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 6.50 a 7; a peso morto a 9 — Capponi da 8 a 8.50; a 12 — Conigli da 3 a 3.50; a 6 — Galline da 7 a 7.50; da 10 a 13 — Oche da 5.50 a 6; a 9 — Piccioni da 2.50 a 3 — Polli da 7.50 a 8; a 10 — Tacchini da 6.50 a 7; da 9 a 12 — Uova fresche ciascuna a 0.52.

Cereali
Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 82 a 84; idem bianco da 84 a 87 — Cinquantino da 80 a 82.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 16 a 19.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 9 a 10 — Legna in sorte da L. 8 a 9.

Mercato suini

Maiali da latte entrati 95, venduti 53 da L. 135 a 180 per capo — Maiali da allevamento entrati 16, venduti 7 da L. 200 a 340 per capo — Maiali da macello entrati 8, venduti 5 da lire 550 a 650 a peso.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Vita e interessi

La partecipazione di Pozzuolo alla resistenza contro l'invasore

(29 e 30 ottobre 1917)

L'episodio di guerra che diede tanta fama al paese di Pozzuolo è arcinoto poichè ne trattarono storici e critici e pubblicisti e poeti su giornali, riviste e in opuscoli.

Che i nostri valorosi soldati abbiano scritto in quel giorno pagine luminose di gloria è comunemente risaputo. Ciò — invece — che non tutti sanno, e merita divulgato, è la parte avuta in quel combattimento dalla popolazione di Pozzuolo la quale meritò che il proprio nome fosse legato a quello dei soldati combattenti e tramandato alla Storia.

Il 25 ottobre 1917 i due reggimenti «Genova» e «Novara» della II Brigata di Cavalleria, al comando del generale Giorgio Emo Capodilista, partirono da Treviso, ove si trovavano a riposare, diretti a Trivignano del Friuli. Là giunti ricevettero l'ordine di presidiare Pozzuolo onde ritardare — assieme ad altre truppe di copertura scaglionate fino al Tagliamento — l'avanzata nemica, allo scopo di permettere alla III Armata di raggiungere il Piave.

Il 29 ottobre, poco prima di mezzogiorno, per Sammardenchia (frazione di Pozzuolo) il «Genova» giunse presso la chiesetta della Madonna della Salute, a pochi metri dall'abitato, mentre avamposti nemici si trovavano già alle prese con reparti di fanteria appostati dietro il muro dell'orto che, per la sua posizione, offriva un ottimo posto di difesa, e alle finestre del granaio di casa Bierti. Pochi soldati presidiavano la casa, e tra essi, alcuni giovanetti tra i quattordici e i sedici anni, con i petti anelanti alla grande impresa, imbracciati alcuni fucili mod. 91, sparavano contro il nemico in unanime accordo, accesi da una specie di esaltazione eroica; mentre altri, appostati nei fossati di via Udine, nelle macchie della «Selva» sembravano trastullarsi con gagliarda sicurezza a sparare contro gli aeroplani nemici. Altri sparavano nelle vie.

Una granata di piccolo calibro scoppiò nel granaio del cav. Bierti e le schegge micidiali irradiarono intorno ferendo un sergente e tre soldati, mentre gli adolescenti, ricusando di rifugiarsi in luogo sicuro, continuarono a sparare più entusiasti che mai. Massimo e Virgilio Della Vedova, Mario Iop, Luigi e Secondo Gori, Egisto Iuri, Alfredo Calligaris, Pietro Mosenghini, Enrico Duca, Luigi Re, Luigi Viola, Pietro Garbino — soldato convalescente — Luigi Duca mutilato — in quel giorno ben meritarono della Patria.

Quando lo squadrone al comando del tenente conte Cesare Vernarecci di Fossombrone, il più giovane ufficiale del «Genova», irruppe nel paese caricando il nemico al grido «Savoia!» i nostri giovani, nonostante fosse grave il cimento dell'ora solenne, seguirono audaci ed ilari i nostri soldati, come fossero stati in possesso di un talismano capace di rendere loro sicura la vita e la vittoria e, appena fugati gli Austriaci verso Carpeneto attesero con i cavalieri ed altri popolani a chiudere gli sbocchi delle vie costruendo solide barricate.

Il 25 luglio 1919 il tenente Vernarecci di Fossombrone, che aveva luminosa nella mente la visione del momento, scriveva al Commissario di Pozzuolo, cav. Francesco Bierti: «e per me gradito dovere dichiararLe, perchè Ella possa esserne interprete presso codesta cittadinanza, che l'animoso contegno dei cittadini di Pozzuolo rimasti nel paese in quel doloroso e pur glorioso frangente, fu altamente degno del loro nome e delle loro tradizioni di italiani; essi non soltanto si prodigarono nell'alloggare convenientemente i nostri cavalli e nel provvedere il cibo ai nostri dragoni che già da alcuni giorni non vivevano che di sacrificio, ma mi furono di prezioso aiuto sia nel provvedermi attrezzi e mobilio per la costruzione delle barricate, sia nel prestarmi la loro stessa opera nell'affannoso apprestamento degli sbarramenti di difesa».

Nelle prime ore del giorno 30 ottobre giungeva anche la Brigata Bergamo al comando del colonnello brigadiere Pietro Balbi, la quale, mentre recavasi a Campoformido, a Santo Stefano ricevette l'ordine di fermarsi a Pozzuolo, in appoggio alla cavalleria. Così i fanti della Brigata lombarda combatterono fino a notte tra la piazza di Pozzuolo, ove trovavasi il 2.o battaglione del 25. Reggimento, e la frazione di Carpeneto, usufruendo di tutti i ripari offerti dalle collinette che si schierano al di qua e al di là del Cormor.

Fanti e cavalieri combatterono, uniti, in Pozzuolo per l'ideale comune assolvendo il compito loro assegnato con immani sacrifici, acquistandosi la palma del martirio e della gloria; e qualche fronda se la son meritata anche gli abitanti di Pozzuolo.

Dice appunto il tenente il Fossombrone nel suo opuscolo «Con Genova Cavalleria a Pozzuolo del Friuli» stampato a Genova nel 1926: «sono rimasto con pochi superstiti a cui si aggiunsero alcuni volonterosi abitanti, che imbracciato il moschetto dei caduti fanno argine con i loro petti, insieme con i soldati, al dilagare della fiumana nemica. Bravi, degni figli d'Italia, che nel nome di Pozzuolo hanno legato una pagina di fulgida gloria».

E fronde di alloro si son meritate anche le donne di Pozzuolo che nell'orror della battaglia hanno prodigato tutta la loro divina dolcezza, tutto il balsamo soavissimo che anche le popolane sanno dare e manifestare nei momenti del dolore.

Dice appunto il tenente Vernarecci nella lettera citata: «le donne di Pozzuolo, con animo fermo e sereno, anch'esse nei luoghi più intensamente battuti dal fuoco delle mitragliatrici nemiche e delle artiglierie leggere, furono ammirevoli nella loro missione di conforto ai nostri combattenti e ai nostri feriti; e dalla mia mente non si cancellerà mai, per quanto sia stata rapida nell'istante della carica che travolgeva l'incalzante avversario, la visione sublime di queste madri e di queste spose che dai balconi, fra le lagrime di orgogliosa commozione ci rincuoravano, plaudivano e benedicevano invocando il nome della Patria».

Noi le conosciamo, quelle donne, e conosciamo ancora più profondamente quelle che trasportarono i feriti nelle proprie case per soccorrerli, quelle che porgevano la loro carezza o davano il loro bacio in fronte al soldato moribondo, col fianco squarciato, le membra stritolate, carne ancor palpitante, ma spirito che già fluttuava errabondo sull'orlo della eternità: Olimpia Tosoni di Angelo, Brunissa Teresa in Iuri, Maria Tonello, Teresa Bertasso in Della Vedova, Maria e Gemma Calligaris, Gemma e Maria Grassi, che sposò poi il tenente Cutelli e riposa nel camposanto di Gorizia, ed altre ancora. Fu quest'ultima ad assistere il tenente Vernarecci, ferito. Egli dice: «intanto una mano femminea mi recinge la fronte con una benda; io non ti vidi, o donna gentile, e non so chi tu fossi nè che sia oggi di te, ma non posso ricordare il tuo atto coraggioso e pio senza un vivo palpito di ammirazione e di riconoscenza».

Ma sopra a tutte è meritevole di essere affidata alla storia la ventenne Alma Bertoli di Carpeneto, simpatica giovane dal volto serafico, morta di mal sottile nell'autunno del 1930 sul cader delle foglie.

Nonostante dolorasse di una ferita ad un ginocchio, avuta durante il combattimento, noncurante del pericolo e assistita dai propri genitori, tuttora viventi, Angelo Berti e Rosa di Filippo, prestò le sue cure amorose ai feriti trasportandone venticinque nella propria casa, divenuta così, per suo desiderio, ospedaletto da campo. Sacrificando il pollaio, questuando di casa in casa, mantenne per dieci giorni i suoi cari ospiti vegliando al loro capezzale come la mamma veglia le proprie creature comunicando loro il sacro effluvio del proprio amore che rasserena e rinfranca. Ed ella pianse quando nel lugubre calar della notte, che stendeva sul campo della strage le sue tenebre piene di orrore, lo spettro sinistro della morte che si aggirava fremente agitando le negre ali tra i corpi straziati, le rapì tra le braccia il tenente Luciano Gelmini, e pianse quando — seguendo il doloroso corteo — dopo dieci giorni i suoi feriti furono trasportati all'ospedale del Seminario di Udine, come avevano disposto le autorità militari nemiche.

E non è stata sola a piangere sulle nostre sventure chè, quando la nostra cavalleria ebbe l'ordine di ripiegare aprendosi un varco tra le truppe nemiche, perchè la III Armata era in salvo e l'obbiettivo raggiunto, il tenente Vernarecci vide piangenti le donne di Pozzuolo, protese sul limitare degli usci e alle finestre, in atto di levare la mano benedicente sulla trionfale cavalcata. «Nessuno di noi — egli dice — dimenticherà mai il vostro atto di amore, o dolci ed amorose donne friulane, poichè in essa ciascuno di noi sentì palpitare l'amore eterno della madre, esso fu per i morenti la carezza di una mano cara che reca nel trapasso supremo il supremo conforto».

Ruggero Zotti

Cronaca di Pordenone

Domani sabato teatrale

L'avvenimento artistico di domani per il suo carattere popolarissimo che non è (sarà bene precisare) riservato ai soli dopolavoristi, ha destato in ogni ceto della cittadinanza, ma specialmente in quello dei lavoratori, la più viva e giustificata attesa. Infatti andare a teatro con metà della spesa che normalmente si incontra per andare al più modesto cinematografo, spendendo 1.50 per andare ad assistere allo spettacolo tranquillamente seduti in poltrona, mentre per solito tale posto a tal genere di spettacolo costa per lo meno otto volte tanto, qualche cosa come dodici lire, è una novità tale da interessare vivamente qualunque modesto lavoratore e qualunque modestissima famigliuola.

La Filodrammatica di Aviano, vincitrice del concorso provinciale, e diretta, come è noto, dal camerata Mario Gregoricchio, darà la brillante commedia in tre atti di A. De Benedetti: «Non ti conosco più», non lasciando nulla da desiderare, nè per interpretazione nè per messa in scena, nè per regia.

Questo primo sabato teatrale speriamo anche che sia fecondo sempre per una energica resurrezione della Filodrammatica del nostro Dopolavoro; per tante ragioni siamo dunque gratissimi ai camerati di Aviano che gentilmente vengono tra noi a realizzare questa fascistissima istituzione del teatro per le categorie più disagiate che non ha nulla da invidiare a quel teatro che era, fino all'avvento del Fascismo, privilegio di alcune categorie soltanto.

La sagra alpina a Caneva e a Sacile

Il Comando della Sezione del X di Pordenone comunica:

S. E. Manaresi Comandante del X Regg. Alpini, aderendo all'invito rivoltogli dal Comando della Sottosezione di Sacile, nel pomeriggio di domenica 30 corrente dopo la cerimonia di Caneva, sarà a Sacile dove al Centro di Cultura Fascista inaugurerà il ciclo di conferenze indette per l'anno XVI.

La notizia ha portato al più alto entusiasmo gli Alpini della fiorente Sottosezione di Sacile che si preparano ad accogliere il loro Capo con quella schietta cordialità ormai tradizionale.

Per l'occasione converranno nella bella cittadina del Livenza larghe rappresentanze delle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

Ecco il programma definitivo delle cerimonie di Caneva di Sacile: ore 10. Arrivo alla stazione di Sacile del Comandante del X che proseguirà subito per Caneva; ore 10.15. Messa per gli Alpini nella chiesa di Caneva celebrata dal cappellano della Sezione di Pordenone mons. Janes; ore 10.40. Ammassamento davanti alla Casa del Fascio e benedizione del gagliardetto del Gruppo di Caneva. Discorso di mons. cav. Janes; ore 12. Rancio; ore 14. Visita alla Centrale Elettrica di Caneva; ore 15. Arrivo a Sacile; ore 15.30. Inaugurazione del ciclo di conferenze al Centro di Cultura Fascista.

Tutti gli Alpini convenuti a Caneva dovranno poi riversarsi a Sacile da dove in imponente sfilata accompagneranno il Comandante del X alle Scuole Elementari dove nell'Aula Magna il Comandante parlerà.

Le adesioni finora pervenute prevedono per domenica una imponente affluenza di Alpini da tutte le Sezioni, Sottosezioni o Gruppi del Friuli.

Il Comando, preoccupato delle difficoltà logistiche, invita tutti coloro che desiderano partecipare al rancio di prenotarsi subito al Comando del Gruppo di Caneva, avvertendo che in difetto non troveranno posto.

Il CAI a Sacile

Domenica 30 corrente S. E. Angelo Manaresi, Presidente del C.A.I. e Comandante del Decimo Reggimento Alpini, è ospite della famiglia alpina di Sacile, al ritorno delle cerimonie alpine ed alpinistiche di Caneva.

A Sacile, S. E. Manaresi alle ore 15 precise parlerà agli alpini ed agli alpinisti all'Istituto di Cultura Fascista nell'Aula Magna delle Scuole elementari, situate in via Ettoreo.

A questa cerimonia sarà presente la Sezione di Pordenone, per rendere omaggio al suo Presidente. Pertanto questa Sezione fa invito a tutti i Soci di trovarsi a Sacile, riuniti attorno al proprio gagliardetto.

Latilla al "Licinio,,

Mario Latilla certamente i pordenonesi non l'hanno dimenticato ne hanno dimenticato la sua orchestra e la sua originale compagnia di varietà musicali.

Egli sarà, dunque, come abbiamo annunciato, al Teatro Licinio nelle sere del 31 gennaio e del 1 febbraio per due eccezionali rappresentazioni. I successi che l'accompagnano dovunque con la sua caratteristica compagnia, ed il ricordo della sua ultima abbastanza recente venuta a Pordenone garantiscono per Latilla una vivamente cordiale accoglienza da parte del pubblico pordenonese.

Novità gioconde

Il titolo è fatto per aprire l'animo alla giocondità, ma quando avremo precisato che anche quest'anno l'ultima veglia di Carnevale sarà la «Veglia del Fiore», prima fra tutte, non soltanto nel pordenonese, per sfarzo di addobbi, finezza di musiche, ricchezza di doni, allora certamente i fedeli della tradizionale e simpaticissima veglia troveranno il titolo perfettamente giustificato.

Alla corsa campestre

Domenica 30 corr. ad Udine si svolgerà la grande corsa campestre organizzata dal Comando Federale. Pordenone sarà rappresentato dai Giovani fascisti: Alberto Gismano, Evelino Poletto, Pietro Bozzetto, Leone Santarossa, Benvenuto Polmonari e precisamente i primi cinque arrivati nella gara disputata domenica 23 corrente organizzata dall'Ufficio Sportivo locale dell'Asp. C. M. Zorzit Giuseppe animatore e accompagnatore degli atleti, l'augurio di ben figurare coi suoi ragazzi.

Nella Sezione propaganda

Con domenica si riprenderà la attività calcistica nel campo dei liberi. A questa ripresa non sarà presente l'Ass. Calcio «Savoia» che, non potendo usufruire del Campo Sportivo del Littorio è stato obbligato alla esclusione dal Campionato essendo anche il campo del Porcia occupato da tre squadre e precisamente l'«Imperia» e l'«Aurora» di Pordenone e il «Porcia» stesso. Non possiamo non deplorare questi forzati sfaldamenti in questo campo che ha il nome di propaganda.

Ecco gli incontri di domenica 30 corr.: A Porcia: Imperia-Maniago, Campo Aeroporto: Avieri-Aurora. Riposa: Porcia.

Pallacanestro

Con sabato e domenica l'avanguardia darà gli ultimi ritocchi al suo quintetto per poi presentarsi al Campionato provinciale che si svolgerà a Udine a punto in ogni reparto. Nelle precedenti partite amichevoli è stato osservato la buona efficenza e l'ottima intesa raggiunta e i tiri al canestro non hanno fatto beffa agli vanti ogni volta che si presentavano al bersaglio. Ma l'ultimo assaggio sarà più severo e molto difficile a superare perchè l'avversario si chiama «O. N. D. Torre», che vinse l'ultimo torneo propagandistico. Come si vede la avanguardia si è accaparrata un buon collaudo definitivo.

Ecco il programma degli ultimi incontri:

Ore 14.30. Sabato: Avanguardia Giovani fascisti; ore 9.30. Domenica: Avanguardia O. N. D. Torre. I due ultimi incontri si svolgeranno nella palestra comunale.

ZOPPOLA

Tassa sui cani

Il Podestà avverte che recenti disposizioni di Legge fanno obbligo a tutti i detentori di cani di munire le bestie di apposita piastrina metallica (da attaccarsi al collo) per comprovare l'avvenuto pagamento della tassa.

Pertanto tutti i cani che saranno trovati senza la suddetta piastrina, sia in circolazione che a catena presso le private abitazioni, determineranno a carico dei detentori le sanzioni civili previste dal T. U. sulla Finanza locale. Gli interessati sono quindi invitati a presentarsi all'ufficio municipale per ritirare la piastrina, che costa lire 1.50, non appena avranno ricevuto la cartella dello esattore per il pagamento della tassa.

Si ustiona le gambe con l'acqua bollente

Il bambino Renzo Durigon di Antonio, di 5 anni, da Orcenico Inferiore, eludendo la sorveglianza della mamma finiva in una caldaia da bucato piena di acqua bollente, riportando ustioni di terzo grado alle gambe. Il dott. Sellieri, che gli ha prestate le cure del caso, lo ha dichiarato guaribile in 30 giorni s. c.

CORDENONS

Mortale sciagura

Un ragazzetto travolto da un autotreno

Verso le ore 11.40 dell'altro ieri, l'autotreno targato U.D. 8604 con rimorchio U.D. 725 di proprietà della S. A. Ceramica Galvani, guidato da Antonio Martin fu Antonio di 37 anni da Cordenons, percorreva via Pasch proveniente da Torre di Pordenone, diretto alla Cartiera della S. A. Galvani. A circa 300 metri dalla cartiera l'autotreno sorpassava Celso Cereser di Serafino di 12 anni il quale montato su bicicletta procedeva nella stessa direzione dello autoveicolo. Per cause imprecisate ed in un punto, dove la strada è stretta e fangosa, il Cereser finiva sotto la seconda ruota destra del rimorchio, dalla quale veniva schiacciato.

Sul posto si è recato sollecitamente per le constatazioni di legge il Procuratore del Re di Pordenone il quale ha poi disposto la rimozione del cadavere.

TREPPO GRANDE

Nella Cooperativa di Vendoglio

Si è svolta l'assemblea generale dei soci, coll'intervento della quasi totalità degli aderenti. Ha presieduto la riunione, in rappresentanza della Segreteria Provinciale della Cooperazione, il fiduciario di zona camerata Ettore Aita, il quale ha recato ai cooperatori il saluto del Segretario Provinciale compiacendosi con essi per la loro compattezza ed attaccamento alla propria istituzione, che tanti vantaggi reca localmente nel campo del consumo.

Dopo la relazione morale finanziaria del Consiglio d'Amministrazione e di quella del Collegio Sindacale, che ha messo in particolare rilievo l'opera proficua ed appassionata del presidente Celso Piccoli, l'assemblea ha approvato il bilancio e ha proceduto all'elezione delle cariche sociali che sono così risultate:

Consiglio d'Amministrazione: Celso Piccoli, Giovanni Geretti, Leonardo Floreani, Stefeni Di Stefano, Luigi Vidoni, Mario Di Giusto, Lodovico Mattioni.

Probiviri: Emilio Floreani, Giacomo Simeoni.

Non è stato proceduto all'elezione dei sindaci, che durano in carica tre anni, perchè nominati lo scorso anno.

PAGNACCO

Gara di briscola

Domenica 30 corrente presso la Trattoria alla Posta del signor D'Agosto avrà luogo una gara di briscola a premi. Le prenotazioni si ricevono presso la trattoria stessa; la gara avrà inizio nella mattinata di domenica.

Cronaca di Gemona

Corso sciatori

Il 1. febbraio p. v. avrà inizio a Tolmezzo il corso sciatori di preparazione e addestramento per i Campionati nazionali della Milizia. Vi parteciperanno elementi della 55a Legione Alpina Friulana M.V.S.N. e della Centuria Confinaria di Tolmezzo, appassionati della montagna ed entusiasti per questo genere di sport.

Cade dalla bicicletta

E' stato accolto e ricoverato nel locale Ospedale Civile Francesco Cedaro fu Leonardo di 44 anni, da Gemona, affetto da contusioni ed escoriazioni alla faccia giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni. Il Cedaro, in località Fontana del Turco, mentre percorreva la strada in bicicletta, cadde riportando le contusioni suddette.

Un arresto

Enrico Fadi fu Giuseppe di anni 31, da Venzone è stato tradotto a queste Carceri Mandamentali, dove dovrà scontare giorni tre di reclusione a seguito di conversione dell'ammenda di L. 150.

I processi di Pretura

(Udienza del 26 corrente. Pretore dott. Mario Marasco; Cancelliere Mario Bonabi; P. M.: dr. Giovanni de Carli).

Misura senza bollo. — Ignazio Sermonico di Santo di 53 anni, esercente, da Buia, imputato di aver venduto del vino con misura sprovvista di bollo, viene condannato a L. 100 d'ammenda ed al pamento delle spese di procedura. (dif.: avv. Nais).

Per ingiurie. — Giovanni Battista Di Doi, detto Suiete Seria, di 47 anni, da Avasinis di Trasaghis è imputato di ingiurie, diffamazioni e bestemmie, per avere, il 10 dicembre u. s., nell'osteria della signora Ridolfo, in Avasinis, offeso il decoro di Celeste Di Bez. Viene dichiarato non doversi procedere per le ingiurie e diffamazioni per ritiro di querela; condannato il querelante alle spese processuali per essersene questi assunto l'onere. Assolto per insufficienze di prove il Di Doi per il reato della bestemmia. (Dif.: avv. Fantoni).

Per furto di bicicletta. — Il pregiudicato Lorenzo Morandini fu Lorenzo è imputato di furto di bicicletta. Viene condannato a quattro mesi di reclusione, lire 80 di ammenda ed alle spese di procedura. (Dif. d'uff.: dott. Ermanno Simonetti).

Assolto. — Giovanni Battista Cosani fu Pietro, da Tricesimo, compare imputato di lesioni colpose per avere, il 26 aprile u. s., in Buia cagionato a Gino Pezzetta di Paolo, ferite varie guaribili in giorni quaranta investendolo con la propria auto. E' stato assolto per insufficienza di prove ed è condannato il querelante alle spese di procedura.

Per ingiurie. — Maria Pezzetta fu Pietro di 47 anni, da Tomba di Buia, è imputata di ingiurie e diffamazioni a danno di Argentina Lui in Vattolo. Non è affatto vero — dice l'imputata — sono stata io anzi ad essere offesa. E' stata condannata alla multa di L. 200, al pagamento dei danni liquidati in L. 100 ed alle spese per costituzione di parte civile, col beneficio della condizionale.

Ritiro di querela. — Dario Pellegrini da Osoppo, ritira la querela sporta contro Leopoldo Pellegrini di Girolamo, di minaccie e si assume le spese di procedura; a sua volta Girolamo Pellegrini ritira la querela a carico di Dario Pellegrini per furto di piante poichè trattavasi di un equivoco.

ARTEGNA

Il Segretario del Fascio visita la borgata Ario

L'altra sera il Segretario del Fascio, dietro invito del Capo nucleo Antonio Venturini e accompagnato dallo stesso, ha visitato la borgata di Ario. Il gerarca è stato accolto con viva soddisfazione ed entusiasmo dai capi famiglia riunitisi presso il sig. Da Rio Leonardo (spadel).

Il Segretario del Fascio con appropriate parole ha illustrato ai presenti i momenti attuali, mettendo poi in particolare rilievo quanto il Regime ha fatto e fa specialmente per quanto riguarda l'agricoltura e le singole classi lavoratrici colle sue molteplici forme di assistenza.

Dopo ciò, conferendo con i rappresentanti delle singole famiglie, il Segretario si è reso conto delle esigenze riguardanti quella borgata assicurando l'interessamento di questo Fascio per i più urgenti bisogni.

VENZONE

Beneficenza

All'Ente comunale di assistenza sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte:

Dal sig. Amadio Zamolo residente a Bucarest lire 100, Giacomo Castellani in memoria di Caterina Valent lire 5, Dottor Cleto Spaliviero per lo stesso motivo lire 5. In memoria di monsignor Giuseppe Fantoni di Gemona: dottor Aldo Bernardis lire 100, N.N. lire 5.

L'Ente beneficato ringrazia.

SACILE

S. E. Angelo Manaresi a Sacile ed a Caneva

Domenica 30 corrente Sacile ospiterà S. E. l'on. Angelo Manaresi, comandante il 10° Alpini che, reduce dalla cerimonia di Caneva, inaugurerà nel pomeriggio il ciclo di conferenze al Centro di Cultura Fascista.

Presi gli opportuni accordi con i dirigenti le organizzazioni interessate è stato fissato il seguente programma:

Ricevimento di S. E. Manaresi alla Stazione ferroviaria (l'ora sarà resa nota con successiva comunicazione), al quale interverranno tutte le autorità cittadine, i gagliardetti e labari delle organizzazioni del Partito, Associazioni d'arma, vessilli degli Istituti Scolastici, con ristretta rappresentanza.

Per le ore 15 invece tutte le autorità, le organizzazioni, associazioni ed istituti al completo affluiranno nel cortile delle Scuole elementari di via Ettoreo per rendere omaggio all'illustre Ospite e partecipare all'inaugurazione del Centro di Cultura Fascista.

Negli alpini in congedo

In questi giorni in Sacile è avvenuto il cambio della guardia nel comando della sottosezione del 10° Reggimento Alpini fra il camerata Gio. Batta Pamio, trasferito a Pordenone, e il camerata cav. Renzo Granzotto. Mentre facciamo al camerata Pamio i migliori auguri, ci congratuliamo col suo successore cav. Granzotto, tanto benemerito nella vita pubblica e privata.

Club Alpino Italiano

Tutti i soci sono invitati a intervenire alle ore 15 di domenica 30, all'Istituto di Cultura Fascista, presso le Scuole elementari per ascoltare la parola del presidente S. E. Manaresi.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi dei generi riscontrati sul mercato di ieri: Granoturco al q.le da L. 85 a 90; sorgorosso da 55 a 60; fagioli da 110 a 130; patate da 35 a 40; fieno da 16 a 22; medica da 22 a 26; avena da 95 a 105; paglia da 8 a 10; vino nostrano all'hl. da 85 a 95; vino importato da 80 a 85; legna da ardere al q.le da 12 a 14; buoi al q.le a peso vivo da 390 a 410; vacche da 220 a 300; vitelli da 510 a 540; suini da 550 a 650; galline e polli al kg. a peso vivo da L. 7.50 a 8; tacchini da 6 a 6.[illegible] uova l'una a 0.45.

RESIA

Funzione in suffragio del C. M. Giuseppe Urbani

Il giorno 25 c. m. nella chiesa curaziale di Stolvizza ebbe luogo una solenne officiatura funebre in suffragio del legionario caduto in Ispagna C. M. Giuseppe Urbani, già insegnante nelle Scuole elementari di Stolvizza, ove permane tuttora un profondo ricordo, fra gli ex allievi e la popolazione tutta, della sua molteplice opera educativa.

Durante la messa, alla quale assistettero le scolaresche con bandiera e una massa imponente di popolo, il celebrante, don Pietro Rocco disse brevi ma sentite parole rievocando la figura dello eroico scomparso.

C. M. Giuseppe Urbani: Presente!

della Provincia

Telefoni: Direzione 3-29
Redazione e Amministrazione . . 5-60
Pubblicità 9-60

Da Palmanova

Dona il sangue al fratello

L'altro giorno veniva ricoverato d'urgenza nel reparto chirurgia del nostro Ospedale il ventisettenne Cesare De Lorenzi da Cervignano del Friuli, che versava in imminente pericolo di vita a causa di una grave emorragia. Il primario chirurgo riscontrava la necessità di una immediata trasfusione di sangue, che poteva essere effettuata grazie al generoso e umanissimo dono del fratello dell'ammalato stesso.

Le condizioni dell'infermo vanno ora migliorando.

Cultura fascista

Oggi alle ore 20.30, nella sala delle adunanze del palazzo comunale, il concittadino seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi terrà la celebrazione del discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio dell'anno III E. F.

La valentia del conferenziere e l'importanza storica dell'argomento assicurano la presenza di numeroso pubblico palmarino.

Funebri

Dopo una vita tutta spesa al lavoro ed alla famiglia, serenamente, come aveva vissuto, cessava di vivere lunedì sera il concittadino Floreano Panciera, d'anni 73.

La sua scomparsa ha sollevato in città, ov'era stimato ed apprezzato per la sua bontà ed onestà, unanime cordoglio ed i funerali svoltisi l'altro ieri sono riusciti veramente solenni.

Ai famigliari ed ai congiunti, sentite condoglianze.

Note sportive

La brillante vittoria ottenuta domenica sulla squadra dei cadetti udinesi ha messo in chiara luce le reali doti di tecnica della nostra compagine che con le sue continue e magnifiche affermazioni si è imposta all'ammirazione di quanti seguono con interesse le varie fasi del nostro girone del campionato di prima divisione. E meritatissimo è l'elogio ai nostri atleti giacchè se questi hanno saputo riconquistare un posto di primo piano nella classifica, ciò lo si deve solamente alla grande passione sportiva di cui sono animati; il pubblico palmarino ha ben compreso ciò e non mancherà certamente di portare il suo contributo morale e materiale al fine di superare, com'è nei voti di tutti, le ultime tre tappe che ancora rimangono.

Domenica scenderà sul nostro campo Littorio l'undici tricesimano. Il periodo che attraversa questa squadra, relegata in coda alla classifica, non è certamente uno dei più belli, ma non sarà questo un motivo per cui i verdi prenderanno come si suol dire lo incontro alla leggera, giacchè è troppo vivo e pungente il ricordo del secco 4 a 2 che sul suo campo il Tricesimo ha saputo infliggerci nel girone di andata.

Nell'incontro, considerate anche le belle doti di foga e di combattività delle due compagini in lizza non mancheranno sicuramente gli spunti emotivi che terranno ben desti l'entusiasmo e l'interesse degli sportivi della fortezza.

GONARS

La visita pastorale a Ontagnano

La popolazione della parrocchia di Ontagnano, ha accolto festosamente, martedì, l'Arcivescovo S. E. mons. Giuseppe Nogara per la visita pastorale. Erano presenti anche il M. Verzegnassi per il Fascio e in rappresentanza del Podestà e il S. C. M. Dei Mestre pel Fascio Giovanile.

Dopo la preghiera di rito ed il benvenuto, dato dal sacerdote del luogo cav. don. Antonio Cencigh, l'illustre Presule, porse ai fedeli il suo affettuoso saluto.

La giornata di mercoledì è stata caratterizzata a festa religiosa; nella chiesa si sono svolte solenni funzioni. Alle ore 10.30, durante la messa solenne S. E. l'Arcivescovo teneva un elevato discorso di occasione. Al termine della messa, amministrava a molte donne, ai fedeli la santa cresima.

Dopo le funzioni religiose del pomeriggio, ossequiato dal clero e acclamato dalla popolazione S. E. l'Arcivescovo partiva alla volta di Udine.

MARANO

Una famosa caccia

Domenica 30 corrente sarà effettuata nella laguna maranese la famosa caccia: «Rastrellamento alle foliche».

Si prevede numerosi partecipanti. Gli organizzatori, appassionati cacciatori del luogo provvederanno a mettere a disposizione dei partecipanti le imbarcazioni ed ottimi rematori.

La partenza per la caccia, sarà, da Marano, effettuata alle ore 6.30 circa.

Nelle cucine alberghiere del paese, non mancherà il prelibato pesce.

Befana fascista

Abbiamo ricevuto numerosi resoconti delle cerimonie svoltesi in Provincia (nei giorni scorsi ed anche domenica 24) per la distribuzione dei pacchi della Befana fascista agli organizzati della G. I. L. Nella impossibilità materiale di pubblicare tutte le corrispondenze, abbiamo fatto poche eccezioni per le cerimonie che presentavano qualche lato notevole o caratteristico in confronto alle altre. Dobbiamo però rilevare che tutte sono state permeate da comuni sentimenti di riconoscenza e di entusiasmo per il Duce e per l'Italia fascista: dalle schiere dei beneficati si è elevato ovunque il vibrante saluto al Capo ed il canto dell'Inno fatidico della Rivoluzione.

Assemblee in Val Cellina di rivenditori ambulanti

Sabato e domenica 29 e 30 corr. avranno luogo nei Comuni di Cimolais, Erto Casso e Claut le assemblee dei venditori ambulanti appartenenti ai Comuni stessi.

Le assemblee assumeranno quest'anno carattere di particolare importanza perchè saranno presiedute dal Presidente della Federazione Nazionale dott. comm. Raimondo Michetti, al quale stanno particolarmente a cuore le condizioni di lavoro del tutto caratteristiche dei venditori ambulanti della Val Cellina, i quali come è noto esercitano la loro attività per un periodo di circa dieci mesi all'anno, in quasi tutte le Provincie del Regno.

Detti venditori, in maggior parte donne, partono ai primi mesi dell'anno dalle loro case e sempre a piedi di paese in paese, di città in città, portano nella ricolma gerla attaccata alle spalle, gli scarpetti e gli artistici articoli casalinghi di legno lavorati a mano.

Prima di abbandonare il loro Comune, questa modesta quanto operosa categoria avrà quest'anno la non comune ventura di ascoltare da parola del Presidente Nazionale.

TOLMEZZO

Funebri Stua

Si sono svolti ieri i funerali del compianto camerata Vincenzo Stua da Comeglians, deceduto in questo Ospedale Civile ove era stato ricoverato per subire un atto operatorio. Lo Stua, ex combattente negli Alpini, aveva partecipato — essendo della classe '92 — alla guerra italo-turca e posca a quella 1915-18, contraendo, in quest'ultima, una mutilazione.

Hanno partecipato ai funerali, le rappresentanze con gagliardetti e bandiere, del Fascio di Comeglians, dell'Associazione Mutilati Invalidi della Carnia, del Gruppo Alpini in congedo di Comeglians, del Gruppo ex Combattenti dello stesso paese, ed il gagliardetto del Fascio di Tolmezzo con scorta di squadristi.

Dopo le funzioni in Duomo, la salma, prima della tumulazione, riceveva il saluto fatto dal Presidente della Sezione Mutilati, cav. Adami, che rievocò le doti dell'estinto che, nell'ombra della modestia, seppe in ogni momento dedicare la sua attività in favore delle istituzioni, dopo avere compiuto il suo dovere verso la Patria. E' stato fatto l'appello fascista.

Alla famiglia ed in particolar modo ai bambini dell'estinto, il nostro cameratesco senso di cordoglio.

PALUZZA

Nella Sezione Combattenti

La Sezione combattenti avverte i soci che si è iniziato il tesseramento per il corrente anno. La quota annuale è fissata in lire 5 che sarà versata entro la prima decade del prossimo mese di febbraio al segretario della Sezione, camerata Daniele Flora Nelut, oppure al camerata Albino Camillo Del Bon all'uopo delegato alla riscossione anche per le frazioni di Cleulis e Timau. I soci che per tale data non versassero la quota spettante saranno senz'altro dichiarati morosi.

DOGNA

Nel Comune

Domenica scorsa il Podestà ha radunato, nella sala del Dopolavoro comunale, i capi famiglia del Comune, per esporre loro il resoconto dell'esercizio testè trascorso e tracciare l'attività avvenire.

Ha fatto altresì presenti le condizioni finanziarie dell'Ente comunale di assistenza e la necessità che gli abbienti del Comune, concorrano, di buona volontà, nel potenziamento dell'Ente. Al finire della riunione, è stata fatta una sottoscrizione di cui qui diamo l'elenco:

Martina Mattia lire 5, Vidali Valentino 2; Cecon Federico 2; Fasiolo uon Giuseppe 5, Cappellari Giuseppe 2, Compassi Pietro 1, Tommasi Luigi 5, Cappellari Valentino 1, Tassotto Vincenzo 2, Tassotto Celestino 1 Pittino Mattia 1, Cecon Anselmo 2, Soprano Edoardo 1, Cappellari Luigi 1, Tassotto Giacomo 0.50, Fuccaro Ambrosio 1, Cappellari Erasmo 2, Tassotto Rinaldo 1, Martina Giovanni 1, Roseano Carlo 2, Compassi Giacomo 2, Tassotto Valerio 1, Luciano Tassotto 1, Tassotto Andrea 1, Vidali Gino 5, Cappellari Celeste 1, Sgobaro Placido 1, Vidali Ferruccio 3, in totale lire 55 e cent. 50. La sottoscrizione continua e le offerte si ricevono presso l'Ufficio comunale.

S. VITO AL TAGLIAM.

Nomina dell'ufficiale sanitario

Con decreto prefettizio del 24 corrente è stato nominato ufficiale sanitario di questo Comune il cav. dr. Ferdinando Majeron, medico del locale Ospitale Civile, in sostituzione del dimissionario cav. prof. Piero Masotti, che per ragioni della professione si è trasferito a Roma.

Le operette

Domani, sabato sera alle ore 21. al Teatro del Littorio, avremo la rappresentazione della prima operetta data dalla premiata e rinomata Compagnia Enrico Dezan, con «La Duchessa del Bal Tabarin».

VALVASONE

Un pò di luce

Lungo la via della Stazione, in frazione di Possonicco manca, la illuminazione elettrica e più precisamente manca una lampadina presso la stazione ferroviaria.

Le altre, sia al di qua come al di là della ferrovia, sono troppo distanti per dare luce a quel tratto che proprio maggiormente necessiterebbe fosse illuminato, anche per distinguere se le sbarre del passaggio a livello siano o meno abbassate.

Speriamo venga provveduto con sollecitudine a togliere tale inconveniente.

CASARSA

Conferenza

Domani 29 corr. alle ore 10 nella sala dell'Asilo Infantile di Casarsa, il dott. Dino Franceschinis terrà una conferenza alle donne e Giovani Fasciste e massaie rurali, alle quali la Segretaria del locale Fascio Femminile rivolge invito perchè nessuna debba mancare.

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Domani 28, sabato 29 (dalle ore 20) e domenica 30 corr. (dalle ore 15) orario continuato — avremo al Dopolavoro Ferroviario la proiezione del superfilm «Primavera» con Janette Mac Donald, Nelson Eddy, John Barrymore. Precederà il film Luce sonoro.

Nel Dopolavoro comunale

Domenica 30 corr. dalle ore 15 avremo nella sala «Susanna» di S. Giovanni un trattenimento danzante, con distinta orchestra ad archi, per i soli dopolavoristi tesserati e loro famiglie.

CIVIDALE

Per i corsi premilitari

Essendo stato emanato dal R. Provveditore agli Studi il bando dei concorsi magistrali a posti di IV e V Categoria, gli interessati possono rivolgersi alla nostra R. Direzione Didattica per qualsiasi spiegazione e consiglio circa i termini e le norme dei concorsi e la preparazione culturale agli stessi

Nella Milizia Dicat

I militi appartenenti al Distaccamento di Cividale devono presentarsi in sede domenica 30 corrente alle ore 9 per istruzione.

S. DANIELE

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati nell'ultimo mercato:

Granoturco da lire 80 a 84 per q.; fagioli da 110 a 130; cinquantino da 73 a 78; suini da ingrasso da 540 a 610, suini da allevamento da 240 a 250 per capo; suini da latte da 130 a 170; galline da 7 a 7,50 per kg.; polli da 7,50 a 8,50; tacchini da 6 a 7 conigli da 3 a 3,40; anitre da 6 a 6.40, formaggio da 7,80 a 11,60; patate da 34 a 37.

Ingressi: 291 suini da latte; 12 suini da allevamento. Venduti sul mercato: q.li 46 di granoturco; q.li 2,50 di fagioli; q.li 6 di cinquantino; q.li 1,17 di formaggio; q.li 4 di patate.

MAIANO

Vice Conciliatore

Con decreto del Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste del 12 corrente il geom. Elio Cividino è stato confermato nella carica di Vice Conciliatore del nostro Comune per il triennio 1938-1941.

Gli avvenimenti sportivi

I bianco-neri contro un attacco ed una difesa d'eccezione

Udinese - Treviso

(Domenica campo Moretti ore 14.30)

Ospitando una delle migliori compagini del girone i bianco-neri dovranno incominciare il «ritorno».

La prova che sono chiamati a sostenere domenica al Campo Moretti è veramente di quelle difficili. Il Treviso occupa il quinto posto nella classifica con punti 18, ma non è soltanto questo suo posto nella graduatoria del girone che lo fa importare ma sopratutto gli stati di servizio sia del reparto di punta che dell'estrema. Infatti per quanto riguarda il primo dalle tabelle si rileva che dopo quello della capeggiatrice, è il più realizzatore; 28 palloni hanno saputo insaccare infatti nelle reti avversarie i frombolieri azzurri mentre da parte loro gli estremi difensori ne hanno subiti appena 11. Con tre questi dati gli udinesi contrappongono 14 punti segnati e 13 punti subiti.

Secondo le cifre la disparità è dunque notevole ma altro era l'Udinese delle prime partite del girone di andata e quella attuale che ha dato evidenti dimostrazioni di una netta rinascita.

Dopo il miglioramento riscontrato e la prima partita veramente importante che affronta l'Udinese e per questo è vivamente attesa nell'ambiente sportivo. Due squadre i cui confronti non si possono contare, saranno dunque domenica nuovamente in gara, cavalleresche e decise come sempre per il buon nome dei rispettivi gloriosi gagliardetti.

Nell'ultimo incontro a Fiume, dove pur cedendo di misura l'Udinese ha avuto modo di farsi ammirare, è stata varata una nuova linea mediana con Dianti al centro ed il rientro di Mazzotti. Dalla cronaca si è constatato che questi due atleti si sono particolarmente distinti, quindi uno dei punti deboli riscontrati nel confronto casalingo con il Carpi, è stato rinforzato e indubbiamente la squadra ha notevolmente migliorato. Per questo, pur non ignorando la difficoltà della prova, molte probabilità di affermazione restano anche per i bianco neri i quali saranno indubbiamente ben decisi di iniziare il girone di ritorno con una vittoria.

L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Esperia - Tricesimo

Sul campo di via Pordenone, domenica 30 corrente le squadre del Tricesimo e dell'Esperia disputeranno l'incontro per assicurarsi il posto nelle finali. Data la classifica delle due squadre si prevede un incontro animatissimo.

Tutti i giocatori dell'Esperia sono invitati a trovarsi presso la sede sociale alle ore 13,15 di domenica.

SPORTS INVERNALI

Il campionato di marcia e tiro con gli sci per pattuglie di dopolavoristi

Al Dopolavoro Provinciale sono pervenute ieri le ultime iscrizioni al campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie di dopolavoristi che avrà svolgimento domenica a Tarvisio.

Una ventina di squadre si contenderanno il primato per il titolo di campione provinciale e per l'onore di partecipare alla gara nazionale per la Coppa del Duce che avrà svolgimento ad Asiago il 13 febbraio. A questa importante manifestazione parteciperanno le due pattuglie meglio classificate.

L'estrazione dell'ordine di partenza delle pattuglie sarà fatta sabato sera alle ore 21 presso l'Albergo Italia di Tarvisio, presenti i componenti la giuria ed i rappresentanti delle squadre. Ai rappresentanti presenti a Tarvisio sabato sera, saranno pure consegnati i numeri delle rispettive pattuglie. La distribuzione dei numeri ai concorrenti non presenti il sabato, e tutte le altre operazioni preliminari, saranno espletate invece domenica mattina. La riunione dei concorrenti è fissata immediatamente dopo l'arrivo del treno bianco presso la tribuna sul campo «Duca d'Aosta».

La giuria è stata così formata: presidente rag. Zamparo del Dopolavoro Provinciale; membri: Brisighello, Barbaro, Battignano ed Orsaria; cronometrista: Alfredo Galliussi, per la prova di marcia; per la prova di tiro il centurione Pio, presidente del tiro a segno di Tarvisio e cav. Sonio pure di Tarvisio.

Sul campo di gare, a cura del comitato di Tarvisio, funzionerà un servizio di pronto soccorso.

D. U. S.

Torneo scacchistico per campionato cittadino di terza categoria

Il Dopolavoro Udinese Scacchistico indice ed organizza un torneo scacchistico valevole per il titolo di campionato cittadino di terza categoria libero a tutti i dopolavoristi cittadini classificati giocatori di terza e giocatori inclassificati.

Detto torneo avrà inizio il 7 febbraio presso la sede del D.U.S. (Caffè dell'Arco Celeste). Le partite regolate da apposito calendario esposto nella sala da gioco saranno disputate a girone semplice. La tassa di iscrizione è fissata in lire 3 e si ricevono presso la sede del D.U.S. fino a tutto il 5 febbraio u. v.

I primi tre classificati potranno partecipare al Campionato di 2.a categoria che avrà inizio nella seconda quindicina di febbraio a Trieste.

La giuria è stata così formata: presidente cav. Orfeo Tempestini; direttore prof. Alessandro Molinaris; Commissari: Aino Tam e Nino Perusovich.

Prossimamente sarà pubblicato l'elenco dei premi.

Per informazioni rivolgersi presso la sede del D.U.S. (Caffè all'Arco Celeste).

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V. Zona (Venezia Giulia)

Comunicato ufficiale n. 22 del 25 gennaio 1938-XVI.

Campionati di Iª e IIª Divisione e Ragazzi. Ripresa Campionati. — Domenica 30 corrente i campionati riprenderanno regolarmente con le gare in calendario per la Vª giornata:

Iª Divisione. Girone A: Giovinezza-Latisana; Serenissima-Tricesimo; Spilimbergo-Aurora; riposa S. Daniele. (Tutte alle ore 14.30).

IIª Divisione: Crda-Fiumana (ore 12.30 in precedenza alla Iª divisione); Ponziana-Ampelea (ore 12.30); Triestina-Udinese (Montebello ore 11).

Campionato di Iª Divisione. Gare di ricupero. — Considerato che le gare non effettuate domenica 16 corrente possono avere nei loro risultati notevoli influenze agli effetti della classifica del Girone A di Iª Divisione, si è deliberato di sospendere il girone stesso per domenica 6 febbraio c. a. e di far ricuperare in detta giornata le gare come segue:

a *Palmanova:* Campo Littorio, ore 14.30: Serenissima-Spilimbergo.

a *Latisana:* campo G.I.L., ore 14.30: Latisana-S. Daniele del Friuli.

Torneo «Coppa Venezia Giulia» IIº turno eliminatorio. — In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Giovinezza Sacile-Maniago: 9-0; Spilimbergo-Porcia 8-1; San Daniele del Friuli-Basiliano 1-1; Aurora-S. Domenico 6-0; Safrec Udine-Moraro 5-0; Serenissima di Palmanova-Udinese 3-0; Pieris-Ronchi 1-0; Solvay-Timavo di Monfalcone 4-0; Latisana-Crda di Monfalcone 1-0; Triestina C-Fortitudo 6-0; Acegat Trieste-Caffè Sportivo Trieste 2-0; Crda Trieste-G.S. Pollak Trieste 3-0; Ampelea di Rovigno d'Istria-Sassek di Pola 5-2; Fiumana IIª-Arsa 3-1.

Si soprassiede invece all'omologazione delle seguenti gare:

Tricesimo-Itala Ardita (2-3) per conoscere la posizione di un giuocatore dell'Itala Ardita di Udine, eceso in campo sprovvisto di tessera e con dichiarazione della Società.

Gara S. Daniele-Dopolavoro Basiliano (1-1). — Poichè la gara emarginata è terminata alla pari dopo la disputa dei tempi supplementari, in applicazione dello art. 7 del Regolamento del Torneo «Coppa Venezia Giulia» la gara stessa verrà ripetuta in epoca da destinarsi, sul campo del Dopolavoro di Basiliano.

Ammonizione. — Ferrari Emilio (Udinese), Sartori Angelo (Basiliano), Marchegian Filippo (S. Daniele del Friuli), Marzotti Balilla (Tricesimo), Bacchelli Ivo (Aurora), Zorzi Giordano (S. Domenico), Del Negro Rino e Franzolini Fioravante (Safrec).

Sezione propaganda

Comitato di Pordenone

Comunicato ufficiale n. 23 del 25 gennaio 1937-XVI.

Campionato IIª Categoria. Omologazione in sospeso. — In possesso dei documenti ufficiali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Porcia-Aurora 1-1; Aeroporto-Imperia 8-0; (giocate il 12 dicembre u. s.); Imperia-Porcia 3-2 (giocata il 2 corrente);

Esclusione dal Campionato. — Si esclude dall'ulteriore disputa del Campionato l'A. C. Savoia di Pordenone per non avere regolato in tempo utile la sua posizione. I dirigenti e giocatori della predetta Società restano esclusi da ogni attività calcistica fino alla fine della presente manifestazione. Nelle giornate che le Squadre dovrebbero incontrarsi con l'A. C. Savoia, riposeranno.

Modifica calendario: — Causa l'impossibilità dell'uso del campo del Littorio di Pordenone per domenica 30 corrente, si stabilisce di spostare la III giornata di gare, fissata dal calendario, alla V.a e viceversa.

Gare del 30 gennaio 1938-XVI — Domenica 30 corrente avranno luogo le seguenti gare con inizio, alle ore 14.30: a Porcia: Imperia-Maniago; ad Aviano: (campo Aeroporto) Avieri-Aurora.

Avvertenze. — Si ripete che con domenica 30 corrente non saranno ammessi a disputare gare i giocatori sprovvisti di cartellino, salvo il caso che le corrispondente tessere non siano state depositate presso questo Direttorio entro venerdì della settimana corrente.

Da Cervignano

Rapporto dell'Associazione Scuola Media

L'altra sera il fiduciario Provinciale dell'Associazione fascista della Scuola media ha tenuto rapporto agli insegnanti delle nostre scuole medie per impartire le istruzioni inerenti al funzionamento del Gruppo. Egli ha preso nota dei problemi scolastici locali e si è minutamente informato sopratutto del funzionamento e dell'avvenire del nostro Istituto tecnico, promettendo il vivo interessamento dell'Associazione per questa fiorente istituzione ed esprimendo la certezza che l'Istituto tecnico verrà quanto prima messo in grado di rispondere pienamente alle esigenze della zona, mercè l'impulso maggiore che gli sarà impresso dagli organismi scolastici e politici, ed amministrativamente interessati al suo avvenire ed al suo sviluppo.

Tesseramento totalitario

Il Comando della G.I.L. ci comunica che i seguenti insegnanti hanno raggiunto il tesseramento totalitario: Maria Cortellazzi, Maria Brumat, Maria Ceron, Maria Bisneri, Giuseppe Piazza, Natalia Sfiligoi, Ettore Fedri.

Soci della G.I.L.

Il Comando di questa Gioventù Italiana del Littorio ci comunica che hanno chiesto di essere inscritti fra i soci temporanei della G.I.L. impegnandosi al versamento di L. 60 annue per anni 5 consecutivi, i seguenti camerati: Giuseppe Tonini, Luigi Gregoris, Luigi Scrosoppi, Giuseppe Sponton, Azienda Agricola Chiozza, dott. Guido Lovisoni, Marino Piva.

Infortunio sul lavoro

L'operaio cilindrista Giovanni Martin di Nicolò di 28 anni, da Cervignano, mentre alle dipendenze della Ditta F.lli Variola — Molino a Cilindri — era intento a liberare un tubo conduttore che si era otturato, scivolava a terra producendosi una ferita al piede destro giudicata guaribile in giorni 8 s. c.

Riunione mandamentale di dirigenti sportivi

Questa sera alle ore 18 sarà tenuta nella sede di questo Dopolavoro Comunale in piazza Vittorio Emanuele II — Casa del Fascio — la riunione degli addetti sportivi dei Dopolavoro di Cervignano, Aiello, Ioanniz, Aquileia, Fiumicello, Terzo d'Aquileia, Campolongo al Torre, Scodovacca, Strassoldo, Ruda, Villa Vicentina, S. Vito al Torre e Visco.

La riunione sarà presieduta dal Direttore Tecnico Provinciale per l'attività sportiva, camerata Giuseppe Grinovero, il quale illustrerà la grandissima importanza di uno sviluppo sempre maggiore dell'attività sportiva fra i dopolavoristi e darà le direttive da seguire per l'anno XVI.

CAMPOLONGO al Torre

Corso di frutticoltura a Tapogliano

Si rende noto agli agricoltori interessati che a cura del R. Ispettorato Provinciale di Agricoltura e del Consorzio di frutticoltura, sarà tenuto, in Tapogliano di Campolongo al Torre, un breve corso teorico-pratico di frutticoltura. Le lezioni avranno inizio lunedì 31 gennaio alle ore 14 presso il frutteto del signor conte Marino Pace.

Si fa presente che le lezioni saranno tenute anche in caso di cattivo tempo.

I ladri in Municipio

L'altra sera i ladri, scavalcando il recinto del cortile retrostante al palazzo municipale, rubarono q.li 2 di ferro che trovavasi depositato in detto cortile.

Dopo assidue ricerche del comandante la stazione dei carabinieri brigadiere Calzavara e dei suoi militi, i colpevoli furono rintracciati nelle persone di Primo De Manchi, Albano Ferman e Pietro Concina che tosto venivano denunciati all'autorità giudiziaria.

I tre confessarono di avere venduto il ferro a un commerciante di Aiello il quale in tutta buona fede lo aveva acquistato al prezzo del mercato e completamente ignaro della illecita provenienza.

RUDA

Nei Dopolavori

Il Segretario Federale, ha ratificato le proposte di nomina, fatte dal Segretario del Fascio a dirigenti del Gruppo Rionale O. N. D. di Perteole.

Anche il Dopolavoro Aziendale dell'Amideria Chiozza della Fredda ha proceduto al tesseramento totalitario degli operai e del personale ivi occupato.

Il Segretario del Fascio m. Rigonat ha convocato l'altra sera nella sede dell'O. N. D. Rionale di Villa Vicentina i dirigenti ed ha loro illustrato il risultato del festino di beneficenza pro «Radio rurale».

E' stato deciso l'acquisto di un buon apparecchio che dovrà servire per il Dopolavoro e alla Scuola Elementare.

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 5

STOFFE per mobili, tendinaggi ecc. Coen di Roma — rappresentante Reccardini — Mercatovecchio 12 — Udine.

VENDESI salone barbiere avviatissimo centralissimo — Scrivere Buzzin — Via Grazzano. 8089

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A.A.A. D'AGOSTINO ROMEO - Caffè Corazza — Udine — o telefonare 7,36 vende: Udine zona centrale avviatissimo negozio coloniali incassi medi L. 700 giornalieri.

AFFARE conveniente vendo — Udine, vicinanze Viale Venezia, casa vani 7, corte, orto, annessi circa 2 campi, L. 35,000 — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro — Udine.

OTTIMO affare vendo, vicinanze Viale Trieste, casa nuova tre quartieri indipendenti, reddito netto 5.500 lire 65.000. Fontanini Caffè Moro — Udine.

OTTIMO affare vendo Udine, posizione centrale, casa vani 11, cortile, reddito netto 8 per cento lire 40.000 — Fontanini, Caffè Moro, Udine.

VENDO fuori Porta Grazzano casa nuova, vani 10, due abitazioni indipendenti scoperto 2.000 mq. reddito netto 4.200 lire 63.000 — Fontanini, Caffè Moro, Udine.

VENDO, Udine, Viale Venezia, terreno fabbricabile, mq. 2.600 — Lire 28 al mq. trattabili — Fontanini, Caffè Moro, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

INDUSTRIA cerca signorina oppure giovanetto capacissimi dattilografia ed assolutamente già pratici lavori ufficio, inutile offrirsi senza ineccepibili referenze. Scrivere 8112 Pubblicità Popolo Friuli.

Ultime notizie e informazioni

I rexisti aggrediti alla Camera belga

BRUSSELLE, 27

Leon Degrelle, nel suo giornale «Pays Reel», aveva posto stamane precise domande al Ministro socialista della sanità pubblica Wauders, all'ex ministro liberale Jaspar ed al prof. universitario Allard per sapere se fosse vero che — come sembra risultare da documenti in suo possesso — le personalità suddette avessero autorizzato e facilitato l'esportazione di armi e di apparecchi verso la Spagna rossa. Il capo del gruppo parlamentare rexista, intervenendo alla Camera nella discussione del bilancio della giustizia ha formulato identiche domande alle quali il Ministro della Giustizia ha risposto evasivamente.

L'ex ministro liberale Jaspar è salito allora alla tribuna per rispondere all'attacco personale ed ha apostrofato violentemente il gruppo dei deputati rexisti ed il loro capo Degrelle, accusandoli di calunnia. Il deputato rexista Legros, avendo domandato la parola per rispondere, è stato nuovamente insultato da Jaspar, il quale, aggiungendo gli atti alle parole, si è lanciato sul rappresentante rexista, colpendolo violentemente al volto. Il gesto è stato il segnale di una battaglia generale, svoltasi con estrema violenza. I deputati socialisti e comunisti si sono precipitati contro il gruppo dei deputati rexisti, parecchi dei quali, assaliti a tradimento sono rimasti seriamente feriti. Il Presidente ha inutilmente richiamato all'ordine i contendenti. La sospensione della seduta e l'intervento energico degli uscieri non sono riusciti a mettere fine alla battaglia che continuava ancora quando il pubblico ed i giornalisti sono stati costretti a lasciare le tribune.

Dopo un'ora di sospensione, la Camera ha ripreso la seduta ed i giornalisti, hanno potuto rientrare nelle tribune. Fra il silenzio generale, il Presidente socialista Haymans ha pronunciato un discorso, esprimendo la sua opinione contro i metodi rexisti che ha definito «calunniatori» ed attribuendo quindi ai rexisti la colpa degli incidenti sopravvenuti.

Da parte dei rexisti si asseriva invece che il pugilato è stato provocato dalle ingiurie lanciate da Jaspar che, dopo aver ingiuriato i rexisti una prima volta, in un secondo tempo, quando il capo del gruppo parlamentare rexista voleva rispondere, lo aveva assalito brutalmente, dando origine alla battaglia generale. Tutto sembra provare inoltre che la cosa sarebbe stata premeditata e preordinata dai socialisti e comunisti. Il capo del gruppo rexista, ascoltata la dichiarazione del presidente, ha dichiarato che essa era ignobile. Tutta la sinistra ha cominciato allora a reclamare la sua espulsione. Il presidente della Camera ha domandato al deputato rexista di ritirare le sue parole e questi ha risposto: «E lei, presidente ritiri la sua dichiarazione». Il presidente ha richiamato all'ordine il deputato rexista, questi ha risposto che la cosa non lo riguardava ed allora è stata votata la espulsione. Il deputato rexista è rimasto imperturbato. La seduta è stata nuovamente sciolta e soltanto i gendarmi sono riusciti a far uscire i rappresentanti rexisti della stampa, dando luogo ai più vivaci commenti della Camera e del pubblico ed a un nervosismo generale.

Agitazioni politiche
Intorno al disastro di Villejuil

PARIGI, 27

La tragica esplosione di Villejuil che ha causato la morte di 14 persone, solleva un vespaio di polemiche nella stampa. Tanti giornali di estrema destra come il «Jour», che di estrema sinistra come l'«Humanité», rimproverano ai poteri pubblici di aver dato prova di una incredibile incuria nel senso che il disastro avrebbe potuto essere evitato, soltanto se si fosse provveduto allo scarico delle 6000 granate a mano che erano state imprudentemente accumulate e che sono esplose ieri.

Il deputato comunista Gujon ha chiesto di interpellare il Governo. A sua volta il partito comunista francese dopo aver inviato condoglianze alle famiglie delle vittime, invita la popolazione di Parigi a darsi convegno domenica prossima a Villejuil per una dimostrazione di protesta, studiandosi abilmente di far ricadere la responsabilità dell'accaduto sul preteso «terrorismo di destra» onde sfruttare la catastrofe ai propri fini.

Oltre quaranta famiglie hanno dovuto sgomberare la località di Ville Iuif presso Parigi dove è avvenuta ieri la terribile esplosione che ha causato 14 morti. Ulteriori evacuazioni delle case danneggiate dalla esplosione sono previste in giornata. Su quattordici vittime della esplosione quattro non hanno ancora potuto essere identificate tanto sono irriconoscibili. Alcune delle vittime sono state ridotte a brandelli. *(R. S.)*

Tormento palestinese

GERUSALEMME, 27

Nel quartiere ebraico, un arabo è stato ucciso stamane a colpi di rivoltella. In seguito ai numerosi incidenti dei giorni scorsi, viene eseguito un rigoroso controllo di polizia militare sulle strade tra Gerusalemme, Giaffa ed Hebron. Gli automobilisti sono perquisiti per impedire che si portino abusivamente armi. I distaccamenti militari e di polizia hanno la missione speciale di combattere i numerosi franchi tiratori che infestano le principali arterie. Nella regione di Hebron alcuni aeroplani hanno partecipato all'azione nel corso della quale sono stati arrestati un certo numero di nazionalisti arabi.

Politicanti greci al bando

ATENE, 27

Poichè nei giorni scorsi alcuni capi dei disciolti partiti avevano messo in circolazione semiclandestinamente proclami, il Governo ha dovuto prendere misure coercitive, procedendo ad arresti e deportazioni. I giornali di stamane, nel darne notizia, osservano che il Governo è deciso ad applicare le stesse misure contro chiunque tentasse di reagire alla sua opera rigeneratrice.

Imminente battaglia per la conquista di Suchow

Sbarchi e bombardamenti nipponici presso Hong Kong e il Tonchino francese

SCIANGAI, 27

Per quanto ostacolata da un freddo rigido e da copiose nevicate, l'offensiva nipponica contro Suchow che darà probabilmente luogo alla prima grande battaglia cino-nipponica in campo aperto, si delinea sempre più vigorosa. In questi ambienti si rileva che i cinesi i quali sanno che la caduta di Sukow, consentendo ai giapponesi il controllo della linea ferroviaria di Lunghai permetterebbe loro la cooperazione con le altre truppe nipponiche operanti nel Kiangsi settentrionale e con quelle procedenti lungo la ferrovia Pechino-Hankow, compromettendo la sicurezza della nuova capitale, si preparano a resistere disperatamente a Pengpu. Questa località è considerata la prima importante meta delle colonne nipponiche avanzanti dal mezzogiorno lungo la Tien Tsin-Pukow.

Si apprende frattanto che truppe nipponiche sono sbarcate nel porto di Julinkan, sulla costa settentrionale dell'isola di Hainan, dopo un breve bombardamento navale. La notizia ha suscitato a Sciangai molte preoccupazioni, poichè il Giappone nel caso si impossessasse della grande isola, come minaccia di fare, potrebbe gravemente compromettere la difesa di Hong Kong che appartiene alla Gran Bretagna e del golfo del Tonchino, sede di importantissimi interessi coloniali francesi. La notizia viene comunque interpretata come una manifestazione della volontà dei giapponesi di rafforzare il blocco delle coste cinesi, anche senza dichiarazione di guerra e si rileva che, con eventuali basi navali ed aeree nell'isola di Hainan, più prossima al continente di quella di Formosa, i nipponici potranno controllare più facilmente anche le vie di rifornimento alla Cina meridionale. Tuttavia il fatto che l'isola potrebbe costituire una spina nel fianco dei possedimenti francesi ed inglesi dell'estremo oriente, non sembra suscitare eccessive preoccupazioni.

Intensissima nelle ultime 24 ore è stata intanto l'attività navale giapponese che ha bombardato le fortificazioni di Nantao che si trova immediatamente fuori delle acque britanniche ad una quarantina di chilometri a nord est di Hong Kong. Gli aerei nipponici hanno anche bombardato Paoang sulla costa del Kwangtung, Shekpi a nord di Tungsham. E' stata inoltre ripetutamente bombardata la linea ferroviaria Canton-Hankow, continuando l'opera di distruzione anche della linea Canton-Kowloon, stazione terminale della sola ferrovia che conduce nel territorio britannico di Hong Kong, sulla quale gli aerei giapponesi hanno particolarmente insistito, effettuando in tutto finora quasi 200 bombardamenti.

La Russia arma nell'estremo oriente

PARIGI, 27

Questi giornali ricevono da Varsavia che il Maresciallo Blucher è partito alla volta dell'Estremo Oriente per ordinare la mobilitazione dell'armata sovietica. Una decisione definitiva tuttavia sarà presa da Stalin solo quando questi avrà ricevuto il rapporto di Blucher. Tutto il traffico delle merci sulla linea ferroviaria transiberiana è sospeso dalla stazione di Cita in direzione dell'Estremo Oriente in seguito all'ingorgo della linea provocato dai trasporti di materiale da guerra per la Cina.

Rinforzi inglesi nel Canale di Suez

LONDRA, 27

In un Consiglio dei Ministri tenutosi ieri, il Governo britannico ha preso misure per l'aumento delle forze armate inglesi in Egitto. E' stato deciso di mandare nella zona del Canale un battaglione di carri armati. Contemporaneamente i giornali riprendono oggi la campagna contro il Ministro dell'Aria, il quale non avrebbe saputo eseguire con ritmo rapido il riarmo aereo del Paese.

Il «Daily Mayl» scrive fra l'altro che i nuovi tipi da bombardamento britannici, quando cominceranno ad uscire dalle fabbriche, saranno da tre a cinque anni di ritardo sui tipi analoghi delle altre Nazioni.

Un appello alla Francia per l'integrità coloniale

PARIGI, 27

L'Istituto coloniale francese ha lanciato un appello «a tutte le forze vive della Nazione» per invitarle ad intraprendere subito un'intensa azione nel Paese, allo scopo di convincere le masse e gli ambienti responsabili della «verità assoluta» che cedere alle rivendicazioni coloniali tedesche equivarrebbe a fornire al Reich un temibile strumento di guerra. L'appello è firmato da notissime personalità, fra cui l'ex governatore di Parigi gen. Gouraud.

Una sciagura aerea

BELLEVILLE (Illinois), 27

Un aeroplano della marina è precipitato mentre cercava di atterrare presso Scottfield. I due ufficiali che si trovavano a bordo sono morti.

La Duchessa d'Aosta a Brusselle

BRUSSELLE, 27.

La Duchessa d'Aosta di passaggio a Bruxelles per salutare i famigliari, prima di imbarcarsi per raggiungere l'Augusto consorte in Etiopia, ha voluto visitare le istituzioni italiane. Accompagnata dal regio ambasciatore, dal console e dal segretario del Fascio, la Duchessa ha visitato la Casa d'Italia, interessandosi vivamente alle diverse organizzazioni ivi riunite. Dopo essersi particolarmente ed affabilmente intrattenuta nei bellissimi locali delle scuole tra i bambini nostri connazionali, ed essersi resa conto dello sviluppo delle altre istituzioni assistenziali organizzate dal Fascio, esprimendo il suo alto compiacimento, la Duchessa ha lasciato il palazzo della Casa d'Italia salutata festosamente dai bambini delle scuole ed ossequiata dalle personalità presenti.

I Principi di Grecia a Firenze

FIRENZE, 27.

Con l'elettrotreno da Napoli sono qui giunti nel pomeriggio ricevuti alla stazione dalla Principessa Irene di Grecia, il Principe Paolo di Grecia e la consorte che si tratterranno alcuni giorni. Durante il viaggio, il Diadoco di Grecia ha visitato il modernissimo mezzo di trasporto delle ferrovie italiane e si è molto interessato al funzionamento del locomotore esprimendo la sua ammirazione.

Primato italiano nel porto di Istanbul

ISTANBUL, 27

Nelle statistiche relative al traffico nel porto di Istanbul nel 1937 figura al primo posto la bandiera italiana. Infatti approdarono 423 navi italiane; 389 inglesi; 346 greche; 183 romene; 158 tedesche; 88 francesi. Sbarcarono passeggeri da 184 navi italiane, 135 romene, 50 francesi, 38 bulgare; si imbarcarono passeggeri su 200 navi italiane, 134 romene e 55 francesi.

La bandiera italiana figura prima nel movimento delle merci imbarcate e prima nel movimento turistico con oltre 5000 passeggeri.

Voci sul matrimonio di Re Zog d'Albania

VIENNA, 27.

Corre voce che Re Zog d'Albania contrarrà prossimamente matrimonio con la ventiduenne contessa Geraldine Appony, nipote dell'ex Maresciallo di Corte Ludovico Appony. Accompagnata da un parente e da una zia è partita comunque stamane per Trieste, di dove, a quanto si afferma, essa proseguirà per Tirana, e rientrerà a Budapest fra due settimane.

Energica repressione del comunismo in Bulgaria

SOFIA, 27.

In seguito alla recente scoperta della tipografia comunista clandestina la polizia ha rilevato una intensificazione di cospirazioni a carattere comunista e si è affrettata a compiere una serie di operazioni che hanno portato alla scoperta di altre due tipografie clandestine nonchè di depositi di armi e di una grande quantità di opuscoli di propaganda e manifestini sovversivi. Sono stati compiuti arresti nella provincia di Sofia ed è stata immediatamente aperta una istruttoria contro gli arrestati che saranno deferiti all'autorità giudiziaria. *(Radio Stefani).*

La colpa è del proto?

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del Direttorio nazionale del Partito comunica: La notizia pubblicata dal giornale «Roma» del 25 gennaio XVI che il Segretario del Partito assisterà al raduno dopolavoristico di domenica 30 corrente a Roccaraso è destituita di fondamento. L'ufficio stesso comunica inoltre: «Il giornale «Il Popolo di Roma» del 27 gennaio 1938 XVI, nel pubblicare la notizia relativa al rapporto che il Segretario del Partito terrà ai direttori della stampa da lui dipendenti, ha erroneamente qualificato come foglio d'ordini del Partito, il foglio di disposizioni del Segretario del Partito».

Ricevimento per le nozze Teodorani - Mussolini alla presenza del Duce

ROMA, 27.

Si è svolto oggi nel pomeriggio, nelle sale del Grand'Hotel un ricevimento per le nozze, che si celebreranno posdomani sabato, del dott. Giovanni Teodorani, redattore del «Popolo d'Italia», con Rosa Mussolini. Al ricevimento sono intervenute le più alte cariche dello Stato, i membri del Governo, le alte gerarchie del Partito, gli alti ufficiali delle Forze Armate, senatori e deputati, personalità ed autorità ed un gruppo di redattori delle redazioni di Milano e di Roma del «Popolo d'Italia». Nelle sale, si vedevano profusi e disposti coll'ordine decorativo i molti fiori inviati alla fidanzata. Il dr. Teodorani ch'era in divisa di ufficiale della Milizia e Rosa Mussolini, che vestiva un tenue e chiaro abito, hanno atteso e ricevuto gli invitati che, di mano in mano, dopo essersi felicitati con i futuri sposi, passavano ad affollare le sale attigue. Alle 18, ossequiato da tutti i convenuti, è giunto il Duce che, insieme con i fidanzati ed i familiari, ha preso posto per il rinfresco, nel grande salone, al tavolo d'onore, mentre gli invitati si disponevano in tavolini messi di fronte ed ai lati. Una orchestra ad archi ha svolto uno scelto programma. Verso le ore 19 il Duce ha lasciato il Grand'Hotel, ossequiato dai convenuti e molto applaudito dalla folla che intanto si era assiepata nella piazzetta antistante.

Lavoratori tedeschi andranno in Dalmazia

BELGRADO, 27.

Il giornale «Politika» informa che il Fronte del lavoro tedesco si propone di inviare in Dalmazia 50 mila lavoratori che per scaglioni di seimila vi faranno un breve soggiorno arrivando e partendo a bordo di piroscafi tedeschi. *(Radio Stef.).*

Estensione dello sciopero dei lattai in Francia

PARIGI 27.

Lo sciopero parziale di alcune latterie parigine ha subito stamane un allarmante estensione. Circa 400 lavoratori delle latterie moderne hanno proclamato lo sciopero generale occupando alcuni depositi.

Tracollo a Wall Street

NEW YORK, 27

Il nuovo tracollo subito dai valori alla Borsa di Wall Street in seguito al quale i valori contrattati sono diminuiti da uno a sette punti, viene attribuito alla richiesta fatta da Roosevelt agli industriali di ribassare i prezzi senza diminuire le retribuzioni agli operai.

Il "China Clipper„ costretto a tornare alla base

HONOLULU, 27

L'aerotrasporto «China Clipper», partito con 14 passeggeri, ha dovuto tornare indietro due ore dopo per avarie al motore. Si rileva che è già la seconda volta in pochi giorni che il «China Clipper» è stato obbligato a tornare alla base di partenza per riparazioni.

Anziano spasimante d'una giovane
derubato e lasciato nudo sulla via

BARI, 27.

Tale Andrea Lapietra, di Gioia del Colle vecchio di 56 anni, spasimava per la giovane Domenica Narciso, di anni 24, che aveva però per amante il falegname Donato Aucello di anni 31.

Finalmente, esaudendo le ardenti profferte del Lapietra, la donna diede appuntamento nella sua abitazione dove, a spese del Lapietra, provvedeva ad allestire una lauta cena. Senonchè mentre stavano per sedersi alla tavola, ecco giungere l'amante della donna, che, con l'aiuto di altri cinque compari legava alla spalliera del letto il malcapitato Lapietra e lo costringeva, fra lazzi e contumelie, ad assistere alla cena preparata per lui e che essi consumavano.

Dopo, denudatolo e derubatolo di circa 5000 lire, lo accompagnavano a un chilometro di distanza dalla casa, lasciandolo sulla pubblica via.

Un turco di 140 anni

ISTANBUL, 27

Risulta che l'uomo più vecchio della Turchia è un certo Hasan che vive nel villaggio di Handirim e che conta 140 anni. Egli è nato nel villaggio di Eulmez, nome che significa non muore mai.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	27	26
Parigi	61.90	61.90
Londra	95.—	95.—
New York	19.—	19.—
Belgio	320.75	320.75
Olanda	1058.50	1058.50
Svizzera	439.—	439.—
Vienna	359.19	350.19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.15	73.—
Rendita 5%	73.15	73.—
Redimibile 1934 3,50%	70.22	70.17
Redimibile 5% Imm.	94.20	93.85
Buoni Tes. 1940	102.25	102.20
Buoni Tes. 1941	103.05	103.—
Buoni Tes. 1943	93.02	92.82
Buoni Tes. 1944	99.17	99.—
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.875	88.85
I. R. I. Stet 4%	620.—	625.—
I. R. I. 4.50%	466.50	466.—
E. L. F. E. R. 4,50%	472.50	471.25
Pubblica utilità 6%	499.—	499.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	503.—	503.—
Credito Navale 6,50%	506.—	506.—
Edison em. 1931 6%	505.75	505.75
Emiliana 6%	501.—	502.50
Soc. Es. Telef. 6%	497.50	497.—
Merid. di Elett. 6%	500.50	502.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	1043.50	1051.—
Mediterranea	575.—	578.—
Meridionali	—.—	853.—
Coton. Cantoni	—.—	3420.—
Coton. Olcese	514.—	516.—
Tessuti Stampati	1141.—	1140.—
Linificio Canap. Naz.	564.—	565.50
Man. Rossari	702.—	702.—
Man. Rotondi	565.—	558.—
Man. Tosi	70.—	70.—
Man. Coton. Merid.	280.50	281.50
Unione Manifatture	384.—	382.—
Lanificio di Gavardo	720.—	710.—
Lanificio Rossi	4200.—	4200.—
Lanificio Targetti	133.—	120.50
Cascami Seta	480.—	494.50
Chatillon	108.75	109.75
Snia Viscosa	552.50	555.50
Ansaldo	55.25	55.—
Ilva	242.—	243.—
Monte Amiata	103.75	104.75
Montecatini	193.75	194.50
Dalmine	221.—	223.—
Breda	254.25	255.—
Bianchi	110.—	110.25ex
Isotta Fraschini	31.25	31.25
Fiat	490.50	494.—
O. M. I. già Reggiane	93.25	93.50
Adriatica di Elettr.	218.50	220.—
C. I. E. L. I.	348.—	351.—
Dinamo	319.50	319.—
Edison	340.50	340.—
Edison postergate	241.—	240.—
Elettrica Bresciana	298.—	300.—
Valdarno	212.75	214.50
Emiliana	501.—	501.—
Forze Idr. Liguria	129.25	129.50
Cisalpina priv.	137.50	138.—
Cisalpina ord.	114.25	114.50
Seso	93.75	94.50
Sip	74.25	74.50
Tirso	147.50	147.—
Vizzola	569.50	570.50
Meridionale Elettricità	295.50	296.—
Terni	292.75	292.—
Unes	11.95	11.95
Tecnomasio Ital.	107.—	109.—
Distillerie Italiane	211.50	212.—
Eridania	517.50	519.—
Raffineria Lig. Lomb.	578.—	577.—
Romana Zuccheri	89.75	90.25
A. N. I. C.	104.—	103.75
Fondi Rustici	107.50	107.50
Beni Stabili	219.—	218.—
C. I. G. A.	97.—	96.75
Cementi Bergamo	240.—	243.—
Pirelli Italiana	1533.—	1538.—
Pirelli e C.	—.—	440.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste: Ore: 4,35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore: 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.25 D — 18.15 A — 19.8 D — 23.50 A (fino a Sacile).

Per Tarvisio: Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado Ore: 4.45 (***) MV — 7.21 AL — 9.5 A — 13.10 MV — 16.35 AL — 19 A — 21.25 AL.

Per Cividale: Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste: Ore: 7.11 O 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore: 0.23 D — 7.15 (Sacile) AL — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 A — 20.54 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio: Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado Ore: 7.10 A — 10.57 O — 15.40 AL — 20.10 A — 22.7 AL — 23.10 MV —

Da Cividale: Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine, ore 7. — 8.50 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato; — 12.10 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenza da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30, 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

Palmanova - Udine
Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10,10; 18. Arrivi a Spilimbergo ore 11,15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine
Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13.30; da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14,20; a Rivolto alle 12,55; a Camino alle 18.45

Udine - Rivignano - Latisana
Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12,40.
Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30; a Udine alle 8.35 e 14.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30, da Latisana alle 7.20
Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 8,40.

Tolmezzo - Udine
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20.
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«I coniugi si devono scambievolmente fedeltà, soccorso, assistenza. «Il marito deve protezione alla moglie, e la moglie obbedienza al marito

«La moglie è obbligata ad abitare col marito, ecc...».

Andrea, seduto sul letto, aveva preso la mano di Maria.

Dopo un breve silenzio il sindaco riprese a dire:

— Andrea Luigi Clavière, acconsentite a prendere per vostra legittima moglie Maria Giuseppina Sorel, qui presente?

— Sì, rispose Andrea con voce forte e stringendo febbrilmente la mano della fanciulla.

— Maria Giuseppina Sorel, acconsentite a prendere per vostro legittimo consorte Andrea Luigi Clavière qui presente?

— Sì.

— In nome della legge, Andrea Luigi Clavière e Maria Giuseppina Sorel sono uniti col vincolo matrimoniale.

La bella faccia di Andrea prese un'espressione che nulla varrebbe a riprodurre.

Nello sguardo della giovine, fisso sopra suo marito, c'era una riconoscenza infinita.

— Ah! ella pensava, vorrei morire con lui!

Il registro era stato collocato sopra una tavola.

— Signora, disse il sindaco, presentando una penna a Maria, abbiate la bontà di firmare.

Signora! Questo titolo che le davano destò in lei una commozione strana. La chiamavano «Signora» dunque era vero, era maritata!... Prese la penna e a piè dell'atto, con mano tremante, mise la sua firma.

Il registro fu quindi messo sul letto, dinanzi ad Andrea e firmò. Dopo lui i testimoni e il sindaco firmarono.

La cerimonia era finita.

L'ammalato ebbe come un sospiro di sollievo e ricadde col capo sul guanciale. Aveva l'ultima e suprema gioia che aveva voluto procurarsi.

XVII.

Diecimila franchi

Carlo Balley e Filippo Beaugrand passarono tutta la notte presso il loro amico. A mezzanotte, avevano costretto Maria ad andare a riposarsi. Ella non si era spogliata; si era gettata sul letto, pronta a accorrere alla prima chiamata. Verso le due, fiaccata dal dolore ed anche dalla stanchezza delle veglie precedenti, si era addormentata in un profondo sonno.

L'ammalato era di una debolezza estrema; aveva dei sudori freddi successivi e nella gola un rantolo di sinistro augurio. Si vedeva che la vita si spegneva in lui e anche lui lo sentiva. Non perdeva nulla della sua lucidità d'idee; stoico, conservava tutta la sua presenza di spirito.

Parlava della sua prossima morte con calma, come di una cosa di nessuna importanza. Se aveva sempre il dispiacere di morire sì giovine, di dover dire addio alla felicità e a tutte le gioie sognate, non lo dava punto a divedere. Dal momento che aveva saputo che i suoi giorni erano contati, si era rassegnato e, in lui, la rinunzia alla vita erasi fatta completa.

Gli era stato dato di fare una cosa ch'egli considerava come un gran dovere, un dovere sacrosanto; ne ringraziava Dio e i suoi amici. Per lui, in quell'ora suprema, era tutto l'aver dato il suo nome a Maria Sorel e avere assicurato il suo avvenire.

Era, sopratutto di sua moglie, della sua cara Maria, ch'egli parlava con i suoi amici. E con quale emozione, con qual calore e con qual anima egli la raccomandava loro.

La sua voce si andava facendo sempre più debole.

Per la ventesima volta forse egli ripeteva: «— Vegliate su Maria, non la abbandonate mai, siatele affezionati» quando tutt'a un tratto non potè più articolare una parola; la sua lingua sembrava paralizzata.

Ebbe spasimi violenti, poi si irrigidì e i suoi occhi spalancati diventarono stravolti e rimasero orribilmente fissi. Il rantolo più forte, sembrava gli lacerasse la gola.

Erano le cinque della mattina.

Un quarto d'ora dopo, Maria entrò nella camera.

Andrea era in agonia. Essa lo comprese dall'aria costernata e desolata dei due amici. Si precipitò sul letto, cinse con le braccia il marito e lo ricoprì di baci.

Andrea sembrò si rianimasse ed ebbe ancora la forza di dire:

— Maria, cara Maria!

La infelice era come pazza.

— Poichè muori, ella esclamò, portami teco nella tomba! Io sono tua moglie, ti appartengo!

Il petto del morente si sollevò, un sospiro ne esalò e tutt'a un tratto il rantolo cessò.

Era finita, Andrea non era più.

Maria mandò un gran grido roco e, con le labbra appiccicate alla fronte del morto, svenne.

Filippo la prese fra le sue braccia e la portò nella sua camera, sul suo letto, mentre il dottore Balley chiudeva gli occhi del morto.

* * *

I funerali avvennero due giorni dopo.

Alcune persone vi erano state invitate; ma, il dì prima, quasi tutti i giornali di Parigi, quelli di Versailles e di Saint-Germain avevano parlato del duello e della deplorabile morte di Andrea Clavière, ferito mortalmente dal suo avversario il barone Rolando di Simiane; laonde, sebbene la partenza dalla casa mortuaria fosse stata stabilita alle dieci precise, sin dalle nove e mezza i giardini del possesso Leblond erano invasi da una folla numerosa che arrivava da tutte le parti, dalle comunità limitrofe, da Versailles, da Saint-Germain, da Parigi. Molti giornalisti, ufficiali medici e vari ingegneri.

Il. Andrea Clavière, uno sconosciuto, ebbe un imponente trasporto.

Dietro il feretro, alla testa del corteo, camminava faticosamente Maria, vestita di nero, col lungo velo di crespo delle vedove, con ai fianchi Carlo Balley e Filippo Beaugrand.

Immediatamente dietro a loro venivano il notaio Mabillon, il dottor Abele Chevriot, la signora Leblond e la Durand, la portinaia della via Chabrol e i coniugi Pinguet, gli amici di Maria Sorel. Più di trecento persone seguivano, gravi e raccolte. Siccome non si conoscevano fra loro, camminavano silenziosi; ogni tanto, fra vicini, scambiavansi mestamente poche e rare parole.

La morte di Andrea era stata un terribile colpo per il cuore di Maria. Riavutasi dal suo svenimento, era rimasta nei due giorni in uno stato di torpore il quale aveva non poco inquietato i suoi amici.

(Continua)